Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 94

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 20 aprile 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 15, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrati cent. 60. Direzione e Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

SUL FRONTE TUNISINO

Intensa attività combattiva

Tentativi di infiltrazione di elementi avanzati avversari urtano nella pronta reazione dei nostri reparti

Diciotto aerei nemici distrutti dei quali cinque in Sicilia

Bollettino n. 1058

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Lungo il fronte tunisino, intensi e prolungati duelli di artiglieria; puntate avversarie contro il settore meridionale del nostro schieramento, sono state respinte da immediati contrassalti. Un aereo veniva abbattuto dalla caccia tedesca. Nel corso di tentati attacchi a nostri convogli, 7 aerei venivano abbattuti da cacciatori italiani e 2 da cacciatori tedeschi.

Nella notte sul 16, due nostre torpediniere di scorta ad un convoglio, hanno arditamente attaccato due supercaccia inglesi; uno di questi si allontanava con incendio a bordo, e poi colava a picco in seguito ad esplosione; una nostra torpediniera è affondata.

Plurimotori americani hanno bombardato ieri Palermo, Catania, Siracusa, danneggiando edifici pubblici e privati delle prime due città. Sono segnalati, tra la popolazione, 20 morti e 30 feriti a Palermo, 3 morti e 17 feriti a Catania, 7 feriti a Siracusa.

Durante tali incursioni, la Aviazione avversaria perdeva 11 apparecchi, dei quali 7 abbattuti dalle batterie contraeree e 4 da cacciatori. Dei velivoli abbattuti, ne cadevano in mare 4 ad ovest di Capo Gallo, 2 ad ovest di Capo Roma ed uno a levante di Siracusa; altri 2 precipitavano nella zona di M. Cuccio (Palermo); un altro è stato visto allontanarsi con l'ala destra in fiamme, ed è da considerarsi abbattuto.

Nelle azioni della nostra caccia, citate nel Bollettino, in cui 7 velivoli venivano abbattuti in Mediterraneo, si sono distinti in modo particolare i piloti: sottotenente Vinicio Tadini da Pisa; sergente maggiore Rosario Di Carlo, da Briga, e sergente Luigi Mantegazza da Milano, i quali, attaccata audacemente una formazione di 40 cacciatori nemici, ne facevano precipitare 2 in mare.

Bollettino n. 1059

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia più intensa attività combattiva: tentativi di infiltrazione di elementi avanzati avversari urtavano nella pronta reazione dei nostri reparti.

Cacciatori dell'Asse abbattevano negli scontri aerei della giornata 13 apparecchi e formazioni della nostra Aviazione attaccavano con favorevoli risultati concentramenti di mezzi corazzati.

Palermo, Ragusa, Portotorres (Sassari) e La Spezia sono state obiettivo di azioni di bombardamento da parte di quadrimotori americani: i danni sono ingenti a Palermo dove il numero delle vittime è stato finora accertato in 38 morti e 99 feriti.

Vengono inoltre segnalati un morto e 10 feriti a Ragusa, 4 morti e 6 feriti a Porto Torres. Non ancora precisate le perdite subite dalla popolazione a La Spezia.

Un velivolo nemico risulta distrutto dall'artiglieria della difesa di Palermo, 4 altri dalla caccia italo-germanica, dei quali uno nel cielo di Catania, uno su Palermo e due a Marsala. Cinque nostri aerei non sono ritornati alla base.

EROI NOSTRI

La gloriosa morte del ten. col. Mascagna e del ten. Venini

ROMA, 19.

E' eroicamente caduto, sul fronte russo, nella notte del 17 dicembre, il ten. col. di artiglieria Liberato Mascagna, comandante del 2° Raggruppamento artiglieria di Corpo d'Armata.

Nato a Caprarola (Roma) il 21 febbraio 1892, nominato sottotenente in S.P.E. il 7 febbraio 1916, partecipa alla guerra sul fronte alpino con entusiasmo di soldato e di italiano, subito affermando le sue virtù di combattente arditissimo. Ferito una prima volta a Cirelle il 16 maggio 1916, dopo breve convalescenza, torna in linea, e nella giornata del 9 agosto riporta altre quattro ferite a causa di colpi dell'artiglieria avversaria, ma continua a dirigere impavido il fuoco dei suoi pezzi, fino a che non ha fatto tacere il nemico. Per la sua bella condotta è premiato con la medaglia d'argento e la promozione a tenente per merito di guerra sul campo. Il 28 ottobre 1917, ancora una volta schegge di granata nemica gli macerano le carni, ma fortunatamente ha ancora salva la vita.

Capitano il 16 settembre 1926, maggiore il 17 agosto 1935, più volte elogiato dai suoi superiori per la sua competenza tecnica, e le sue pubblicazioni, tenente colonnello il 29 luglio 1939, trasferito nel 2° Raggruppamento di Corpo d'Armata, il 30 aprile 1942 in linea sul fronte russo, ne assume le funzioni di comandante il 20 novembre. Da quel giorno, egli dedica tutta la sua preziosa attività a conoscere minutamente le posizioni dei suoi gruppi schierati sul vastissimo fronte del Corpo d'Armata. Delineatasi la minaccia nemica, tutta l'opera del colonnello Mascagna tende appassionatamente alle predisposizioni della difesa. Presente sempre presso le batterie, presso i reparti di fanteria, presso i Comandi, tanto durante l'attesa dell'attacco nemico, quanto nel corso delle successive fasi di esplorazione e di sfondamento, allorchè il nemico profonde uomini e macchine pur di raggiungere lo scopo.

Nella notte sul 17 dicembre, quando, logorate le nostre fanterie, i carri armati russi premono sullo schieramento delle artiglierie divisionali, il colonnello Mascagna riceve l'ordine di far ripiegare il più potente dei suoi gruppi. Il clima invernale è ostile. Il terreno gelato trattiene i vomeri dei pezzi, i trattori scivolano sulla crosta ghiacciata senza poter spostare i pesanti cannoni. Il carburante si esaurisce nei serbatoi. Una batteria, rimasta a mezza strada, procura più delle altre angustie al comandante del Raggruppamento. In uno slancio generoso, consueto al suo carattere di soldato, il colonnello vuole rendersi conto di persona delle difficoltà da superare per vincere.

Parte nella notte alla ricerca dei suoi artiglieri e dei suoi pezzi, accompagnato dal solo autiere e da un ufficiale del Comando. Nella notte stellata, si disegnano nel cielo, in una valletta, le sagome dei cannoni; tutto tace. Ombre informi si aggirano tra i pezzi ed i trattori. Il colonnello scende per ravvivare l'opera, per richiamare gli artiglieri; bisogna salvare il prezioso materiale. Si avvicina, chiama. Ma la sorte della batteria è già decisa. Il nemico aveva già posto mano sui nostri pezzi. Una raffica risponde all'amorevole appello del comandante, e stronca la generosa esistenza del colonnello Mascagna.

* * *

E' stata recentemente data notizia della concessione della Medaglia d'oro alla memoria del tenente Giulio Venini, da Milano, per l'eroica impresa cui è stato protagonista sul fronte greco. Ma ciò che va ricordato e additato alla ammirazione di tutti gli italiani, è la tradizione di valore della famiglia Venini; anche il padre dell'eroe, capitano Corrado, il 20 maggio 1916 cadde gloriosamente in combattimento a Monte Maggio, ed alla sua memoria venne conferita la stessa altissima ricompensa meritata dal figliolo a 24 anni di distanza.

Luminosa figura di eroe, il capitano Corrado Venini, al comando di reparti di alpini e fanteria, in quella giornata di aspri combattimenti per le sfavorevoli condizioni del terreno e per l'intenso bombardamento del nemico, dirigeva l'azione con piena sicurezza di comando, esponendosi costantemente per infondere nelle sue truppe, con la parola e con l'esempio, coraggio ed energia. «Caduto mortalmente ferito, dice la motivazione, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione e continuava per ben 7 ore a dirigere l'azione e ad incitare i suoi uomini alla più strenua resistenza, offrendo fulgida prova di altissime virtù militari».

Il figliuolo, educato nel severo ricordo del glorioso Caduto, aveva voluto abbracciare la carriera militare ed allorchè si è trovato faccia a faccia col nemico, lo ha affrontato con lo stesso slancio, paterno, la stessa fede, lo stesso sprezzo del pericolo, guidando alla vittoria i suoi granatieri del 3° Reggimento Sul monte Muzzina. Il 3 dicembre del '40 raccoglie con ardita iniziativa le staffette del Comando della compagnia, per far fronte ad una minacciosa azione di soverchianti forze nemiche ed il suo intervento è prezioso per le sorti delle nostre armi. Più tardi, mentre è ancor vivo ed aspro il combattimento, accortosi che il comandante di un Battaglione di CC. NN., giunto di rincalzo, è caduto ferito fuor delle linee, in terreno scoperto, malgrado l'intenso fuoco nemico si lanciava in suo soccorso e nonostante le insistenze del superiore che lo invitava alla prudenza, con abnegazione ed audacia senza pari riesce a trarlo in salvo.

Ma non è ancora questa la gesta eroica che deve dargli il posto nelle luminose schiere degli immortali. Dal 30 dicembre al 1° gennaio 1941, sul costone est di Lendushai, il giovane ufficiale, nelle cui vene pulsa il generoso sangue paterno, è protagonista di memorabili azioni stroncate dalla morte. Gli uomini della compagnia al suo comando, sono decimati dal fuoco nemico; ma egli, alla testa dei pochi granatieri superstiti, continua a battersi al canto degli inni nazionali. Perfettamente consapevole del sacrificio cui va incontro, con gagliarda ed eccezionale audacia, si espone ove maggiore è il pericolo e dimostra con la sua virtù e l'esempio ai suoi uomini la ferrea decisione di resistere e vincere a qualsiasi costo. In un aspro contrassalto finale, che stronca l'ultimo tentativo nemico, ferito, rifiuta ogni soccorso e continua a combattere. Nuovamente colpito da raffica di mitragliatrice, si abbatte al suolo, ma trova ancora l'energia, in un supremo sforzo, per risollevarsi, incitare i dipendenti a lanciare bombe a mano, fino a quando, colpito per la terza volta, mortalmente, segna col suo sangue l'estremo limite oltre il quale l'avversario non doveva avanzare.

Fiero saluto al Duce della città scaligera al rientro delle bandiere dell'eroica "Pasubio"

Al Duce è pervenuto da Verona il seguente telegramma:

«In piazza Vittorio Emanuele, ove voi, Duce, salutaste due anni or sono, la gloriosa Divisione «Pasubio», in partenza per la Russia, Verona tutta ha oggi salutato, con indicibile passione, le bandiere dell'80° e 79° Fanteria, nonchè lo stendardo dell'8° Artiglieria.

La bandiera dell'80° è decorata di Medaglia d'oro. La bandiera del 79° e lo stendardo dell'8° sono decorati di Medaglia d'argento.

Tutte le decorazioni sono state conquistate dai tre fieri Reggimenti sui campi da voi indicati e sui quali essi hanno combattuto con indomito valore, fino ai limiti estremi dell'eroismo.

Attorno ai tre gloriosi vessilli, dopo aver fieramente risposto all'appello fascista dei gloriosi Caduti della sua Divisione, Verona fedelissima, ha acclamato al Re Imperatore invocando lungamente il Vostro nome come auspicio sicuro di quella vittoria che ci appare oggi più certa che mai.

Prefetto Letta, Federale Bonino, Comandante Presidio generale Rizzardi, Podestà Donella».

Lo scambio delle consegne alla Sede Littoria

ROMA, 19.

Ha avuto luogo oggi, alla Sede Littoria, lo scambio delle consegne della Segreteria del Partito, tra la Medaglia d'Oro Aldo Vidussoni e l'Eccellenza Carlo Scorza.

Al termine dello scambio delle consegne, il Segretario del Partito entrante e l'uscente, accompagnati dai componenti il Direttorio Nazionale, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendo fasci di fiori.

Il camerata Aldo Vidussoni è stato aggregato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per incarichi speciali, soprattutto per le opere di assistenza ai combattenti.

Incisivo e vibrante messaggio del Segretario del Partito ai Segretari federali per i fascisti

"Il fascista esempio di umanità di equilibrio di sensibilità non può aspirare che a un solo privilegio: essere il primo e insuperabile nel credere obbedire e combattere per la Patria,,

ROMA, 19.

Il Foglio di Disposizioni del P. N. F. in data odierna pubblica il seguente messaggio inviato dal Segretario del Partito, Ecc. Carlo Scorza, ai Segretari federali per i fascisti:

«Il Duce mi ha comandato di servire la Rivoluzione nella carica di Segretario del Partito.

Innalzo il pensiero devoto ai Caduti, alle famiglie che custodiscono il dolore con orgoglio e fierezza, alle città mutilate dalla furia nemica.

Saluto i camerati di tutte le ore e di una stessa fede; le Forze Armate dello Stato che si sono battute e si battono con supremo valore.

Per i fascisti, fisso i seguenti punti:

1. - Il Duce e la Rivoluzione si servono secondo la formula del giuramento: «Sino all'offerta del sangue». Chi non è disposto e pronto al sacrificio supremo, non ha diritto di cittadinanza spirituale nel Partito. Se riesce con ipocrisia e simulazione a permanervi, è un traditore.

2. - Credere nella vittoria non basta: bisogna impegnarsi con tutte le forze a volerla conseguire. La vittoria non deve essere solamente un assillante aspirazione, ma deve essere, per tutti, il dato vitale unico che impone una sola alternativa: o vincere o perire.

3. - Ciascun fascista rappresenta da solo, e per il solo fatto di aver prestato giuramento, tutto intero il Partito. Da ciò deriva, per lui, il dovere sacro di essere in ogni ora lo strenuo difensore e il più devoto servitore della Rivoluzione e dello Stato.

Il Partito realizza il fatto, nuovo nella storia, di una aristocrazia di massa. Pertanto ciascun fascista — a qualunque categoria appartenga — è un combattente che si è dedicato alla Causa con rovente fanatismo ed estremo vigore di sentimento, di pensiero, di opera. Gli incerti, i tiepidi, i calcolatori debbono essere eliminati.

4. - L'aristocrazia del Fascismo, che si fonda sulla fede più assoluta, trae origine dal popolo e deve essere potenziata ed affinata da questi elementi: la morale, la disciplina, la giustizia, il senso dell'umanità. E poichè siamo in guerra, saranno morale, disciplina, giustizia di guerra.

5. - Ciascun fascista, prima di ogni altra funzione o incarico al quale possa essere comandato, deve sentirsi uomo del Partito. Prima fascista, poi tutto il resto, perchè solo se si è fascisti si può compiere il proprio dovere in ogni campo.

6. - Ciascun fascista deve possedere, inalienabile, l'orgoglio della responsabilità personale. Il ripetersi della formula «presi gli ordini», non sempre rappresenta la indispensabile subordinazione. Più spesso, denuncia il pavido rifugiarsi dietro le superiori gerarchie. Compiere il proprio dovere in ogni modo, anche se non si ha speranza di ricompensa alcuna, anche se, operando, si affronta il rischio di dover pagare di persona.

7. - Il Partito, come sintesi e rappresentazione del Regime, ha operato in favore di tutte le categorie, i ceti e gli istituti, più di quanto abbia mai fatto nessun altro Partito in ogni epoca e Paese. Pertanto, ha il diritto di esigere da tutti gli italiani, in primo luogo dai fascisti, il massimo contributo di fede, disciplina, opere, affinchè possa meglio servire la Nazione ed accelerare l'avvento della vittoria.

8. - Andare incontro al popolo, deve essere inteso nel senso più lato, perchè per popolo non debbono essere intesi solamente gli operai e contadini, ma anche gli appartenenti a quei ceti medi, i quali offrono rari esempi di disciplina e di fermezza.

9. - Il danaro, quando è frutto di onesta fatica, è sacro. Colui che lo spende senza necessità o fuori di misura, non l'ha sudato o lo ha rubato.

10. - Gli ottimisti superficiali possono, talvolta, essere stupidi ma i pessimisti sono sempre disfattisti e quindi, criminali. Contro costoro il Partito applicherà il maggior rigore, il quale sarà più spietato man mano che salirà verso i ceti superiori.

11. - L'assistenza ai combattenti ed alle loro famiglie, non deve intendersi come semplice atto di solidarietà umana o come un transitorio segno di gratitudine, sebbene come impegno nazionale continuativo affinchè, dopo la vittoria, il Paese possa contare ancora sulle formidabili energie di coloro che l'hanno servito di fronte al nemico.

12. - Il fascista, esempio di umanità, di equilibrio, di sensibilità, non può aspirare che a un solo privilegio: essere il primo e insuperabile nel credere, obbedire e combattere per la Patria.

"Con passo e spirito bersagliereschi,,

Mussolini, annunciando la scelta del nuovo Segretario del Partito, ha manifestato «l'assoluta convinzione che il combattente di molte guerre, lo squadrista e il fascista animoso della prima ora, Carlo Scorza, applicherà le direttive del Duce con passo e con spirito bersaglieresco».

Di questo spirito dinamico e intransigente, permeato di fede adamantina, abbiamo una immediata riprova nelle direttive che l'Eccellenza Scorza ha dato nel suo messaggio ai segretari federali. Direttive secche, lucide, precise, che traggono la loro ispirazione alle pure fonti della Rivoluzione, all'etica fascista, quello stile militare cui deve intonarsi l'azione del Partito nei duri tempi in cui viviamo.

«Il Partito — ha detto Carlo Scorza — realizza il fatto, nuovo nella storia, di una aristocrazia di massa. Pertanto ciascun fascista, a qualunque categoria appartenga, è un combattente che si è dedicato alla Causa con rovente fanatismo ed estremo vigore di sentimento, di pensiero, di opera. Gli incerti, i tiepidi, i calcolatori debbono essere eliminati».

In queste dure e fervide parole vibra lo spirito della crociata e rivive la Vigilia, di cui è schietto interprete e depositario il nuovo Gerarca. Combattente di buona razza, rivoluzionario di schietta tempra fascista, aperto e leale, egli porta nell'alto incarico le idealità originarie di quella fiamma di combattimento, il più deciso di quelle formazioni squadriste che nel vasto diffuso proselitismo dei tempi facili dovevano restare come sommerse e diluite, perdendo calore e ardore. Tempi duri esigono tempre di acciaio, ore difficili chiedono volontà tenaci. Chi ha vissuto e superato senza spaventarsene le incalcolabili difficoltà della Vigilia, chi, senz'altro viatico che la fede in Mussolini, ha potuto credere, obbedire e combattere durante le asperrime vicende della lotta rivoluzionaria e partecipare giorno per giorno, tappa per tappa, alla nascita, alla costante progressiva elevazione prima nazionale poi internazionale dell'Italia proletaria e fascista, può oggi dettare con fermezza e chiarezza le direttive di marcia e pretendere da tutti i fascisti dirittura morale, onestà, lealtà, umanità, sensibilità, senso della responsabilità.

Il Partito, divenuto organismo complesso di uomini e di funzionari, di responsabilità e di mansioni, di interessi e di incombenze, deve agire dunque, con lo spirito originario di allora, con l'alto e sempre fresco vigore di prima, con una intatta volontà, con una collaudata capacità di superare la prova. Al Partito vengono restituite le sue inalienabili funzioni di principio vitale del popolo, di operante forza energetica, di volitiva minoranza.

Questo è il momento di serrare le file, questo è il momento di contarsi e di riconoscersi. La guerra, col suo fardello di sacrifici e di lutti, col suo carico di glorie e di eroismi, determina fatalmente nel popolo — e per popolo, come con esatta definizione ha affermato Carlo Scorza, non debbono essere intesi solamente gli operai e contadini, ma anche gli appartenenti ai ceti medi — un'alta tensione ideale che non va perduta o rifiutata o negletta. Bisogna che il Partito sia il sollecitatore dell'orgoglio nazionale, lo stimolatore degli stanchi e il rinfrancatore dei tiepidi, il tutore dei meritevoli e il censore dei pavidi. Soprattutto bisogna che il popolo senta negli istituti del Regime, e perciò principalmente nel Partito che ne rappresenta la ruota motrice, una volontà e una passione, una fede e una intransigenza capaci di riverberarsi negli uomini, di rinfrangersi negli animi.

Tutti i fascisti debbono servire il Duce e la Rivoluzione secondo la formula del giuramento: «Sino all'offerta del sangue». Come ha annunciato il Segretario del Partito «chi non è disposto e pronto al sacrificio supremo non ha diritto di cittadinanza spirituale nel Partito. Se riesce con ipocrisia e simulazione a permanervi, è un traditore».

«Credere nella vittoria non basta: bisogna impegnarsi con tutte le forze a volerla conseguire».

«Ciascun fascista rappresenta da solo e per il solo fatto di aver prestato giuramento, tutto intero il Partito».

«Ciascun fascista, prima di ogni altra funzione o incarico al quale possa essere comandato, deve sentirsi uomo del Partito».

Ecco i comandamenti delle Camicie nere, ecco il credo degli italiani del tempo di Mussolini definiti e precisati scultoreamente da Carlo Scorza.

Via dunque, la zavorra; via i pavidi, i profittatori, i calcolatori; via i pessimisti e i disfattisti.

«Il fascista, esempio di umanità, di equilibrio, di sensibilità, non può aspirare che a un solo privilegio: essere il primo e insuperabile nel credere obbedire e combattere per la Patria».

Con questo orgoglio di militi dell'Idea, con questa assoluta dedizione al Duce e alla Rivoluzione, i camerati di tutte le ore, ma quelli veramente degni di rimanere nei ranghi, serviranno la Nazione — «con passo e spirito bersagliereschi» — per accelerare l'avvento della vittoria.

Quanti sono gli operai occupati dall'Opera nazionale pei combattenti

ROMA, 19.

Il numero degli operai occupati, al 1° aprile corrente, dall'Opera nazionale per i Combattenti, era di 4.348, di cui 1.993 nei lavori di bonifica e 2.355 nelle proprie aziende agricole.

Quarantotto ore di battaglia nei cieli tra la Tunisia e la Sicilia

ZONA D'OPERAZIONI, 19.

Nelle ultime 48 ore, i reparti della nostra Armata aerea hanno svolto attività particolarmente intensa sul Canale di Sicilia e sulla maggiore delle nostre isole.

All'alba del giorno 16, cacciatori in crociera sul Mediterraneo centrale hanno avvistato, a sud di Capo Granitola, ricognitori tedeschi impegnati da due «Spitfire». I velivoli italiani sono prontamente intervenuti in difesa degli apparecchi germanici, costringendo gli inglesi a desistere dall'attacco. Nel combattimento che ne è seguito, uno dei velivoli nemici è stato abbattuto, l'altro intensamente mitragliato. I nostri venivano successivamente attaccati da sei «Spitfire», dei quali riuscivano, con abile tattica a liberarsi. Contemporaneamente, una seconda sezione di cacciatori, pur essa in volo sul Canale di Sicilia, ha attaccato altri due «Spitfire» nella stessa zona, abbattendone uno e mitragliando l'altro.

Una terza pattuglia di cacciatori ha, nel frattempo, avvistata, a circa 50 km. a sud, sulla congiungente Capo Granitola-Pantelleria i due supercaccia nemici che nella notte erano stati attaccati da nostre torpediniere. Una delle unità era in preda ad un violento incendio, e procedeva, protetta da numerosi «Beaufighter», da combattimento e da quattro «Spitfire». In seguito all'attacco dei nostri velivoli, un «Beaufighter» ed uno «Spitfire», sono stati abbattuti in mare.

Nel frattempo, ricognitori nostri e germanici che si erano portati in esplorazione sulle unità navali nemiche, hanno potuto assistere alla esplosione del supercaccia, segnalato precedentemente in preda ad un incendio, ed al suo successivo affondamento a circa 60 km. da Pantelleria. Da alcuni rottami dell'unità avversaria, è stato osservato io sprigionarsi di una densa ed alta colonna di fuoco nero. Altri cacciatori hanno incrociato a protezione di nostri mezzi navali nella zona di affondamento della unità nemica, mentre pattuglie di idrovolanti di soccorso procedevano al recupero dei naufraghi di una nostra torpediniera sinistrata nella battaglia navale della notte, che è poi affondata.

Durante un attacco mosso da alcuni «Spitfire» contro un nostro aereo-convoglio in vista della Tunisia, i cacciatori italiani di scorta hanno abbattuto un velivolo nemico. Ieri, durante una crociera di protezione ad un nostro convoglio, una pattuglia di tre monoposti da caccia, rispettivamente pilotati dal sottotenente Vinicio Tadini, dai sergenti maggiori Rosario Di Carlo e Luigi Mantegazza, ha intercettato, con sublime audacia, una grossa formazione nemica, composta di 20 apparecchi inglesi «Spitfire» e di altrettanti aeroplani americani «Curtiss P 40». Nel violento ed impari combattimento, sostenuto in modo ammirevole dai tre italiani, sono stati abbattuti uno «Spitfire» ed un «Curtiss». L'apparecchio inglese è stato visto cadere in candela ed il pilota lanciarsi col paracadute: il velivolo americano dopo essere entrato in vite, emettendo una densa scia di fumo, è precipitato in fiamme nel mare.

Altri cacciatori italiani, in crociera di perlustrazione offensiva a sud della zona dove era avvenuto lo scontro, hanno inseguito ed impegnato combattimento con numerosi velivoli avversari superstiti, che procedevano verso le loro basi in differenti quote, con formazioni molto allargate. Nel nuovo combattimento, 5 caccia inglesi ed americani erano abbattuti, altri 2 mitragliati. Uno «Spitfire» è precipitato nei pressi di Enfidaville, un secondo tra questa località e Korba, in Tunisia, e i tre rimanenti nel golfo di Hammamet. A loro volta cacciatori germanici hanno abbattuto due apparecchi avversari facenti parte di una formazione che aveva vanamente tentato di colpire navi in navigazione.

Oltrechè sul mare, l'attività dei nostri cacciatori è stata particolarmente intensa nel cielo della Sicilia. Nel corso del pomeriggio del giorno 16, cacciatori della difesa di Palermo, partiti su allarme contro numerosi bombardieri del tipo «Fortezze volanti», scortati da bimotori da caccia pesanti americani «Lightning», hanno impegnato battaglia nei pressi della città, abbattendo un bimotore della scorta, poi un quadrimotore capopattuglia di una formazione di tre velivoli, che prima di precipitare in mare è stato visto allontanarsi con una densa scia di fumo, causata da un incendio scoppiato a bordo. Altri nostri cacciatori partiti su allarme hanno impegnato combattimento in alta quota presso Palermo, con sei quadrimotori del tipo «Liberator», mitragliandoli efficacemente. Uno dei bombardieri si è allontanato con uno dei motori di sinistra incendiato.

I nostri cacciatori della difesa di Palermo sono ieri nuovamente partiti su allarme per accertata presenza di una grossa formazione di «Fortezze volanti» scortate da numerosi cacciatori pesanti. Uno dei quadrimotori, ripetutamente colpito, si è separato dalla formazione con l'ala destra avvolta da un incendio che è andato gradatamente propagandosi. Ai limiti dell'orizzonte, il velivolo nemico è stato visto repentinamente perdere quota e deve ritenersi caduto in mare.

Altri nostri cacciatori, alzatisi da aeroporti della Sicilia orientale, in seguito a segnalazione delle maglie di avvistamento, hanno intercettato ed efficacemente attaccato una formazione di «Liberator». Prima che potessero giungere sull'obiettivo, gli americani, duramente impegnati dagli apparecchi italiani, sono stati costretti a lanciare le bombe in mare. Poco dopo, i nostri cacciatori hanno dovuto fronteggiare altri bombardieri suddivisi in due formazioni. Nel contrasto, tre quadrimotori sono stati colpiti reiteratamente ed hanno perso rapidamente quota, emettendo scie di fumo provocate da incendi, quindi sono precipitati in mare. Complessivamente, l'avversario ha perduto nelle due giornate, sulla Sicilia e sulle acque limitrofe 28 apparecchi, venti dei quali abbattuti nei combattimenti aerei dianzi descritti, e i rimanenti ad opera delle artiglierie contraeree. I velivoli da caccia che hanno preso parte alle azioni sono regolarmente rientrati alle basi, sebbene alcuni seriamente danneggiati dalla reazione del nemico.

Le riserve granarie degli S. U. si esauriranno prima della fine del conflitto

BUENOS-AIRES, 19.

Il giornale *La Prensa* riferisce che in una intervista concessa a New York, l'ex presidente degli Stati Uniti Hoover ha rilevato che le riserve di grano del Paese termineranno molto prima della fine della guerra.

In Tunisia: postazioni di armi contraeree pronte a contrastare gli attacchi aerei del nemico (R. G. Luce - Dessenes)

Il Sovrano assiste a esercitazioni di paracadutisti in un aeroporto dell'Italia centrale

L'alto compiacimento del Re Imperatore per il perfetto addestramento dei reparti

ROMA, 19.

Il Re Imperatore si è recato ieri in un aeroporto dell'Italia centrale per assistere ad alcune esercitazioni di reparti paracadutisti.

L'augusto Sovrano è stato ricevuto al suo ingresso in aeroporto dai capi di S. M. del Regio Esercito e della Regia Aeronautica, dal comandante della 3.a Squadra Aerea e da altri ufficiali generali e superiori della Regia Aeronautica e del Regio Esercito.

Accolto dagli squilli regolamentari e dagli inni nazionali, il Re Imperatore, dopo aver salutato la bandiera dell'Aeronautica, che per l'occasione era stata trasferita sul campo, ha passato in rassegna il battaglione d'onore e i reparti paracadutisti.

Successivamente il Re Imperatore si è portato sul campo di volo, dove ha assistito a varie e importanti esercitazioni svolte in maniera perfetta a terra e in volo dai reparti paracadutisti, che hanno dato prova del loro perfetto addestramento.

Al termine delle esercitazioni l'augusto Sovrano si è intrattenuto con i comandanti dei reparti, ai quali ha espresso il suo alto compiacimento.

Il Principe di Piemonte visita a La Spezia i feriti delle incursioni

LA SPEZIA, 19.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte, nel tardo pomeriggio di oggi, ha visitato i luoghi sinistrati, recandosi successivamente all'ospedale civile dove si è lungamente intrattenuto con i feriti delle due recenti incursioni.

Il passaggio dell'Augusto Principe, lungo le vie della città ha dato luogo a manifestazioni di ardente amor patrio e di toccante devozione alla Casa Savoia.

Il genetliaco del Führer

Fervidi messaggi di Goering al popolo e alle Forze Armate del Reich

BERLINO, 19.

In occasione del 54. genetliaco del Führer il Maresciallo Goering ha indirizzato al popolo tedesco un messaggio.

Dopo avere formulato, a nome dell'intero popolo tedesco, l'augurio che il Führer possa vivere ancora a lungo e che ancora per lunghi anni egli possa disporre della pienezza delle sue forze, il Maresciallo Goering dice che oggi più che mai, il Condottiero del terzo Reich, tiene saldamente in pugno il destino della Nazione germanica.

«Di ciò egli ha dato una chiara prova nel corso degli avvenimenti svoltisi in questi ultimi mesi — prosegue il Maresciallo del Reich — impegnando tutte le proprie forze per arrestare, alla testa delle truppe germaniche, il nemico che premeva minaccioso ad oriente e per piegarlo quindi, nel corso di un vittorioso attacco».

Il maresciallo Goering prosegue dicendo che l'opera instancabile del Führer deve costituire il modello di vita al quale tutto il popolo germanico deve uniformare oggi la propria esistenza, essendo in gioco il suo stesso avvenire.

Il Maresciallo del Reich conclude invitando la Nazione tedesca a manifestare con i fatti e con le parole la sua incrollabile fede nel Führer e la sua volontà di servire, con tutte le sue energie, la causa per la quale il Führer ha impegnato tutto se stesso.

Questo sarà il dono più grato che il popolo tedesco possa fare al suo Capo in occasione del suo 54.o genetliaco.

Ai soldati delle Forze Armate, il Maresciallo Goering ha indirizzato poi il seguente messaggio:

«Per la quarta volta, nell'immane lotta di popoli festeggiate oggi il compleanno del nostro amato Führer e Condottiero, la vostra incrollabile fede e il vostro grande amore per Adolfo Hitler, sono racchiuse nella formula del vostro giuramento di soldati.

In quest'ora noi esprimiamo, davanti al mondo, il voto di seguire da prodi, le nostre gloriose bandiere in ogni ora, in ogni combattimento in terra, sui mari, nei cieli.

Esprimiamo infine, la certezza dell'invincibilità delle nostre armi e della imperitura grandezza della Germania.

Camerati, salutiamo il primo soldato della Germania».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 5-59

Notizie della Prefettura

Disciplina dei prezzi e lotta al mercato nero

Istruzioni del Prefetto e del Federale

Come è noto, i superiori provvedimenti intesi al conseguimento della disciplina dei prezzi ed alla lotta al mercato nero si risolvono in manifesto vantaggio per le classi meno abbienti o a reddito fisso, alle quali sono rivolte le costanti attenzioni del Regime.

Nella provincia del Friuli, caratterizzata da alte benemerenze in tutti i campi, è stato dato subito il segno indubbio della concreta cooperazione degli spiriti e della comprensione che le cospicue risorse della terra e del lavoro, incanalate e messe in comune, garantiscono la maggiore possibile assegnazione di quanto occorre ai consumatori.

Soprattutto è dato, e sarà dato in prosieguo, il segno della totale scomparsa di qualsiasi rudimentale rete di illeciti guadagni, di complicità e di acquiescenza, a dimostrazione del senso patrio e della disciplina, che non sono mai mancati nella popolazione del Friuli.

Accertamenti eseguiti hanno messo già in rilievo la buona volontà dei produttori, dei grossisti e dei dettaglianti che, obbedendo alle direttive delle loro organizzazioni e sotto la vigilanza e responsabilità del Direttore della «Sepral», hanno dimostrato di voler ottemperare alle istruzioni impartite dal Prefetto e dal Federale, assicurando il normale rifornimento dei mercati, ed il rispetto dei prezzi in vigore.

Spilimbergo inneggia al Re Imperatore e al Duce

E' pervenuto al Prefetto il seguente telegramma:

«Mutilati feriti e reduci attuale guerra del Comune riuniti cameratesco raduno confermano decisa volontà raggiungimento immancabile vittoria inneggiando al Re Imperatore e al Duce. — Commissario Prefettizio di Spilimbergo».

Conferma in carica del Vice Podestà di Udine

Con Decreto Ministeriale in corso, su proposta del Prefetto, il comm. Lorenzo Alciati, è stato confermato Vice Podestà di questo Capoluogo.

Ordigni esplosivi ed incendiari

—Si porta a doverosa pubblica cognizione che, durante incursioni aeree, sono stati lanciati, da apparecchi nemici, ordigni esplosivi muniti di istruzioni circa il loro uso, allo scopo di compiere atti di sabotaggio ed attentati isolati.

In genere, si tratta di cariche di scoppio semplici o multiple per distruzioni di rotaie, ponti, viadotti; di bombe incendiarie al magnesio ed alla termite; di matite o tubetti esplosivi per accensione a tempo, capaci di produrre ferite di una certa gravità; di dispositivi per accensione a pressione; di petardi.

Si raccomanda di non toccare o raccogliere tali ordigni, ma di segnalarli all'Arma CC. RR. ed al Podestà del luogo, che disporranno per la loro rimozione, conformemente alle particolari istruzioni che saranno loro impartite a mezzo del Bollettino degli Atti Ufficiali della Prefettura.

Raccolta e distribuzione delle uova

Il Prefetto della provincia di Udine ha disposto quanto segue:

«Visto il Decreto Ministeriale 7 febbraio 1943 XXI relativo alla disciplina della raccolta e distribuzione delle uova; riconosciuta l'opportunità di dettare norme integrative del decreto stesso per la pratica attuazione delle disposizioni in esso contenute; visto l'art. 19 del Testo Unico della Legge Comunale e Provinciale; vista la Legge 8 luglio 1941 XIX, n. 635, decreta:

1) fermo restando l'ordine di versare all'ammasso tutte le uova eccedenti il fabbisogno familiare, e fatto obbligo di consegnare un minimo di due uova settimanali per ogni gallina posseduta, per il periodo che va dal 21 aprile a tutto il 26 giugno 1943 XXI, e un uovo per ogni gallina posseduta, per il periodo che va dal 27 giugno al 24 settembre 1943 XXI; 2) i Podestà della provincia sono tenuti a compilare, con tutta urgenza, un elenco nominativo di tutti i detentori di pollame, con la indicazione del pollame posseduto da ciascun produttore. Detto elenco dovrà essere consegnato ai centri di raccolta: Ditta Lacchin, Sacile, per la zona destra del Tagliamento e Ditta F.lli Bastianutti, Udine, per la rimanente zona; 3) i produttori all'atto del versamento delle uova ai raccoglitori, si faranno rilasciare una ricevuta; 4) i raccoglitori hanno l'obbligo di segnalare ai centri di raccolta, che dovranno darne comunicazione agli Organi di Polizia per i provvedimenti di legge, i nominativi degli inadempienti; 5) i Podestà vigileranno con il massimo impegno sull'obbedienza alla presente ordinanza, che andrà in vigore dal 21 corrente mese; 6) i trasgressori saranno puniti ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 635).

Disciplina della distribuzione di fieno e paglia

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 7 del 15 dicembre è stato pubblicato il D. M. 8 febbraio 1943 XXI contenente:

«Disposizioni per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia e per lo scambio di tutti gli altri prodotti e sottoprodotti di uso zootecnico».

Il provvedimento ha lo scopo di assicurare l'approvvigionamento del fieno e della paglia per le esigenze delle Forze Armate e per particolari servizi civili, mediante il conferimento obbligatorio di determinati quantitativi di tali prodotti (art. 3, 5, 6) e di controllare il mercato del fieno, della paglia, e dei sottoprodotti attraverso l'obbligatorietà della denuncia dei quantitativi di fieno e di paglia esuberanti ai bisogni aziendali e non precettati (articolo 7), e la regolazione degli scambi di fieno e di paglia — all'infuori delle quantità precettate — anche agli effetti del controllo dei prezzi, da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (art. 9). Gli eventuali bisogni delle aziende agricole potranno essere soddisfatti con le disponibilità denunciate e non con i quantitativi di fieno obbligatoriamente conferiti.

Il provvedimento è sostanzialmente analogo a quello che ha regolato la stessa materia nello scorso anno (D. M. 4 maggio 1942 XX G. U. n. 109) con l'aggiunta di disposizioni che istituiscono il controllo degli scambi da altri prodotti e sottoprodotti di comune uso zootecnico (art. 1 e 13); l'obbligo della denuncia dei contratti di vendita e cessione a qualsiasi titolo delle erbe in piedi e di affitto e subaffitto di appezzamenti dei terreni per la produzione di fieno (art. 2) e l'accertamento delle disponibilità della paglia di riso (art. 5).

Il provvedimento si è reso necessario per vitali esigenze di guerra; perciò è indispensabile facilitarne l'applicazione, avendo cura che l'onere che ne deriva ai produttori sia equamente ripartito. I quantitativi di fieno e di paglia che gli agricoltori saranno chiamati a conferire non rappresentano che una piccola parte della produzione (meno del 3 della produzione media del fino e non del 5 per cento della produzione media complessiva di paglia di cereali).

Se si avrà cura di ripartire tale quantitativo sul maggior numero di aziende possibile e distribuirle in base alle reali disponibilità, tenendo quindi conto delle produzioni e dei fabbisogni degli allevamenti aziendali, il peso sarà del tutto sopportabile e nessun serio imbarazzo ne potrà derivare alle aziende stesse.

Le Unioni dovranno svolgere la più intensa, avveduta attività in collaborazione con l'Ispettorato agrario, gli uffici degli Enti economici della zootecnia e della cerealicoltura, e la «Sepral», contemporaneamente ad una azione di propaganda e persuasione sugli agricoltori, perchè tutti compiano volonterosi il loro dovere, tenendo presente che l'allargamento dei vincoli e dei controlli previsti dal provvedimento ora emanato è dovuto al fatto che non sempre, e non da tutti si è provveduto con la dovuta prontezza a conferire il fieno e la paglia richiesti nella campagna che sta per chiudersi.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

17 aprile 1943 XXI:

Affluite: patate q.li 149; ortaglie e legumi in sorta q.li 154 — Castagne secche q.li 7; nocciole q.li 60 — Arance e mandarini q.li 660.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

16 aprile 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato kg. 2017,900, così diviso: al capoluogo kg. 624,400; ai centri urbani della provincia: kg. 540,100; ambulanti kg. 676,700; esportazione kg. 86,700; vendita locale kg. 90.

Riunione della Consulta Municipale

Sabato scorso, sotto la presidenza del Vice Podestà e con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, si è riunita la Consulta Municipale per esprimere il proprio parere su numerosi argomenti posti all'ordine del giorno.

Sono intervenuti alla seduta il co. Antonio Beretta, Renzo Storti, il rag. Pietro Tribaudino, Edoardo Tambourlini Giuseppe Rubich, Antonio Dorio, il rag. Luigi Bon, il dott. Gino Volpi Ghirardini, l'ing. Plinio Polverosi, Enore Gosparini ed Arrigo Gallussi.

La Consulta, dopo ampia discussione ha espressione il proprio parere favorevole sui seguenti oggetti: acquisto di un'area di terreno per la costruzione di una vasca ai fini del potenziamento idrico urbano — permuta di aree terriere in località S Rocco, fra il Comune e il Consorzio Agrario Provinciale di Udine — modificazioni alla tariffa della tassa sui domestici e sui bigliardi, in applicazione del R.D.L. 11 gennaio 1943 XXI. n. 65 — regolamento e tariffa per l'applicazione della tassa di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani interni: modificazioni ed aggiunte — tassa di occupazione di suolo pubblico — agevolazioni fiscali alla Società esercente i distributori di carburante — provvedimenti atti a favorire l'incremento della natalità e nuzialità — proiezioni luminose nelle scuole elementari — assegnazione contributo.

La Consulta ha espresso ancora parere favorevole per la concessione di contributi a vari Enti ed Istituzioni cittadine e per il ricovero di infermi e di inabili nella locale Casa d'Invalidità e Vecchiaia.

Prima di togliere la seduta è stato deciso di inviare un messaggio augurale al consultore Enrico Frescotti, degente per grave infortunio.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto del Direttorio addetti al commercio alimentare misto e droghiero

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che per oggi 20 aprile è convocato a rapporto il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti commercio misto e droghiero. Sono in esame importanti problemi che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

FESTA DI COMBATTENTI A TARCENTO

Il Comandante della "Sforzesca,, e il Federale tra i reduci dal fronte antibolscevico

Anche Tarcento ha l'onore di ospitare alcuni nuclei di ufficiali, valorosi combattenti, reduci dal fronte russo. Sono delle Divisioni dei vecchi CSIR e dell'ARMIR, ufficiali che hanno preso parte a molteplici fatti d'arme della grande battaglia e che hanno scritto pagine luminose di eroismo e di gloria della guerra antibolscevica.

Tarcento fascistissima, la cittadina delle fiere tradizioni patriottiche, è fiera di accogliere questi valorosi ed attorniarli di calore, nell'abbraccio della più entusiastica ammirazione e riconoscenza.

Essi i fieri combattenti del fronte est, sono i continuatori delle gesta dei fratelli del Carso e del Piave, i protagonisti di quella gigantesca battaglia che ha tenuto in sospeso l'Europa e il mondo intero e che, come disse il Duce, è stata seguita, da tutta l'Italia, con profonda emozione e incrollabile fede nella vittoria finale.

All'albergo «Al Ristoro» in cui, a cura del Comando Tappa 106, sono ospitati numerosi nuclei di reduci, tutti ufficiali, si è svolta domenica scorsa una simpatica e gentile festa offerta dal Fascio di Combattimento, e svoltasi in occasione della visita che il generale Vaccaro, comandante della Divisione Sforzesca, ha voluto rendere, con squisito pensiero di cameratismo, agli ufficiali del 55. Regg. Fanteria della Divisione medesima, soggiornanti, pel periodo della prescritta contumacia, nell'Albergo anzidetto.

La visita del generale Vaccaro è stata anche un omaggio che il valoroso combattente ha voluto dedicare alla bandiera del glorioso 55. Reggimento, la quale quell'Essa, gelosamente custodita, è con gli ufficiali che trascorrono in Tarcento quei giorni di preparazione necessaria prima di ricondursi in seno alle rispettive famiglie, per passarvi il meritato riposo della licenza.

Alle ore 17.30 è giunto a Tarcento il Federale Gino, ricevuto dall'Ispettore di zona cav. Carlo Ceschia, instancabile, appassionato animatore delle attività fasciste tarcentine, dall'ing. Tentori, in rappresentanza del Podestà, della Ispettrice della Gil e dalle altre autorità locali.

Il Federale, che era accompagnato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, unitamente al colonnello Varvaro Comandante della tappa 106, ha ricevuto il generale Vaccaro e gli ufficiali del suo Stato Maggiore, giunti all'albergo del Ristoro verso le ore 18.

Tutte le autorità ed un folto stuolo di ufficiali, tra i quali abbiamo notato il capitano Contu, il tenente Querel, il ten. Costa, il ten. Morgese e tanti altri, hanno assistito ad un gentile spettacolo, signorilmente offerto dalla signora Berengo e dalla signorina Casellati.

Facevano gli onori di casa gli ufficiali addetti al Comando Tappa Tarcentino, al comando del tenente Nicolaci, dei principi di Villadorata, donne fasciste la fiduciaria del Guf femminile, e altre gentili signorine e signore, le quali hanno graziosamente assolto ai loro compiti, animando vivamente la festa, durante la quale hanno distribuito a tutti i contumaciali e alle autorità fiori a profusione.

Sulla terrazza, aperta davanti alla suggestiva corsa dei colli sovrastanti il Torre, sui quali scorgi, tra dovizia di vegetazione, ville e ville splendenti nei giardini ,il gen Vaccaro, gli ufficiali del suo Stato Maggiore quelli del 55 Regg. Fanteria e dell'Artiglieria Divisionali, gli ufficiali dell'ospedale da campo della «Pasubio» della «Torino», della «Celere», il Segretario Federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili, eminenti cittadini di Tarcento, hanno trascorso ore di gaia letizia.

La signora Giacinta Berengo, consorte di un valoroso ufficiale combattente, tutt'ora in zona di operazioni, ha suonato e cantato al pianoforte, con quella valentia che la distingue, alcuni pezzi di autori cari al cuore delle folle tra i quali, magistralmente eseguiti, la «Polacca» di Chopin e «Capricci e canzone» dello Scarlatti.

Dopo gli applausi che hanno salutato l'esecuzione finissima della signora Berengo, la soprano veneziana signorina Brunilde Casellati, che con tanto amore si prodiga nei concerti offerti ai feriti di guerra degenti negli ospedali militari della nostra regione, ha avvinto l'uditorio con la sua bella e melodiosissima voce, cantando, alternativamente, brani di alcune tra le più famose opere italiane e canzoni moderne.

La signorina Casellati ha riscosso il più vivo e lusinghiero successo nella canzone «La gondola» che ha fatto echeggiare le note dolcissime di «Aida» nella romanza «Ritorna vincitor» e nel brano «Voi lo sapete o mamma» di «Cavalleria Rusticana».

Queste due interpretazioni hanno sufficientemente rivelato le grandi possibilità di affermazione nel bel canto lirico della soprano Casellati.

Vivamente applaudita, ella ha cantato inoltre, con fine sentimento alcune canzoni friulane, destando, specialmente in «Ai preât», profonda commozione fra gli ascoltatori.

Successivamente, e dopo una brillante esecuzione al pianoforte del ten. Radici, hanno cantato in alcuni «a solo» e in un «duetto» artisti di una compagnia di varietà.

Al termine della festa il Comandante della Divisione «Sforzesca» ha rivolto al Segretario Federale, alla Fiduciaria del Fascio femminile e alle donne fasciste di Tarcento, il suo ringraziamento per la loro presenza alla festa in onore del 55. Reggimento: parole di vive grazie per la sollecitudine con cui è stato reso particolarmente gradevole il soggiorno a Tarcento dei reduci dal fronte antibolscevico.

«Io prego la Fiduciaria e le collaboratrici tarcentine, ha detto il generale Vaccaro, che hanno la fortuna di avvicinare i congiunti dei gloriosi Caduti, di dire che gli ufficiali della «Sforzesca» hanno coscientemente lanciato nella battaglia i propri soldati, così come si sarebbero lanciati i propri figli.

«Dite alle famiglie di Coloro che non sono ritornati, ha proseguito con accento commosso che non invano il loro sangue è stato sparso. Per noi reduci rimane un conforto al dolore della perdita dei nostri cari commilitoni Caduti: quello di sapere che i loro parenti, i loro più stretti congiunti apprezzano questo sacrificio di sangue e ne sentono fieramente il più vivo orgoglio».

Il generale ha concluso ringraziando tutti i camerati del Fascio tarcentino per le festose accoglienze e per l'assistenza tributata agli ufficiali della sua Divisione.

Le parole del generale, sono state salutate da vibranti applausi.

Ha preso allora la parola il Segretario federale, per esprimere tutta la commozione suscitata in lui dalle toccanti parole espresse con tanta fierezza dal valoroso comandante dell'eroica Divisione «Sforzesca».

«Io ringrazio — ha detto Mario Gino — tutti voi, o gloriosi ufficiali, che sui campi insanguinati della immane lotta avete compiuto interamente il vostro dovere e vi esprimo tutta la mia gioia per essermi potuto intrattenere in mezzo a voi.

«In questo momento noi sentiamo anche la presenza di Quelli che sono caduti con la certezza della vittoria, quella stessa che noi pure sentiamo e per la quale, come i prodi della Divisione «Sforzesca», siamo pronti a tutto osare e a tutto dare».

Il Federale ha terminato il suo breve e vibrante discorso al grido di «Viva la Divisione Sforzesca», suscitando fra i presenti un'ondata di applausi al valore dei reduci di Russia.

Un vibrante raduno alla Casa del Littorio

Il saluto del Fascismo friulano ai valorosi reduci della "Sforzesca,,

Il generale Michele Vaccaro e gli ufficiali componenti lo Stato Maggiore della Divisione «Sforzesca» fra cui i colonnelli Bottari e Contini, sono stati ieri mattina ricevuti alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ove erano convenute tutte le maggiori autorità ed i componenti del Direttorio Federale e del Fascio di Udine, le dirigenti e le collaboratrici del Fascio femminile ed una rappresentanza dell'Associazione Famiglie dei Caduti. Erano pure presenti il gen. Mombellardo presidente del Nastro azzurro, l'ing. Someda presidente della Federazione Combattenti ed i rappresentanti di tutte le altre associazioni combattentistiche e d'arma.

Nell'atrio d'ingresso della Casa del Littorio prestava servizio d'onore un picchetto armato della Milizia, che ha presentato le armi al giungere del generale Vaccaro e dei suoi ufficiali i quali sono stati accolti dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal gen. Bergonzi, dal Podestà di Udine, dai Vice Federali e dalla Fiduciaria dei Fasci femminili. Le autorità e gli ufficiali sono quindi saliti nella sala ove erano riuniti i gerarchi e quivi il generale Vaccaro ha pronunciato brevi parole.

Ha innanzitutto dichiarato che egli e gli ufficiali della «Sforzesca» erano molto grati per le cordiali accoglienze delle Camicie nere e del popolo del Friuli che, avendo conosciuto già le durezze di una guerra si è dimostrato particolarmente sensibile verso coloro che hanno conosciuto le asprezze di una campagna così dura e sanguinosa come quella combattuta sul fronte antibolscevico. Continuando nel suo dire il valoroso generale Vaccaro ha sottolineato che il saluto cordiale di Udine è specialmente caro perchè qui ha sede la gloriosa «Tagliamento» i cui reparti sono stati alle sue dirette dipendenze durante i combattimenti dell'agosto, gareggiando in eroismo, in tenacia e dedizione al Battaglioni del 54 Fanteria della «Sforzesca». Ricordava poi come questa valorosa Divisione, duramente provata e ridotta per il notevole sacrificio di sangue, continuava nei mesi successivi, con indomito spirito e con implacabile ardore a partecipare ai combattimenti.

Il generale Vaccaro concludeva infine affermando che la «Sforzesca» non aspirava ad altro che a ricostituire i quadri per partecipare ancora alla lotta che porterà alla immancabile vittoria.

Le ispirate parole del comandante della gloriosa Divisione hanno riscosso vive approvazioni.

Prendeva quindi la parola il Segretario Federale, il quale affermava che le accoglienze del Friuli ai reduci sono l'espressione schietta di un popolo che unisce le virtù vive dell'eroismo, di un popolo che è alla testa di quella emulazione che è il germe fecondo di tante conquiste del lavoro. Continuando il Federale accennava che Udine ha salutato e accolto la «Sforzesca» con uguale palpito di infinito amore di quello con cui ha accolto l'8. Alpini e la «Tagliamento», e come si accolgono i vittoriosi. Infatti nella grande battaglia lo strapotente nemico, per il sacrificio eroico delle Divisioni italiane, non ha potuto raggiungere gli obiettivi che si prefiggeva e questa è una nostra gloria purissima. Sottolineava poi che il Partito, che in questo momento è vieppiù espressione di stretta unione di tutte le forze vive della Patria, riconosceva nei combattenti gli elementi migliori, gli elementi che meglio esprimono la sua ansia di vittoria.

Il Federale chiudeva il suo dire affermando che fronte interno e combattenti sono uniti nel destino di servire il Re e la Patria agli ordini del Duce per assicurare il sicuro domani di giustizia.

Le vibranti espressioni del Federale hanno riscosso calorosi applausi.

Gli ospiti si intrattenevano quindi cordialmente con le autorità presenti.

Successivamente il generale Vaccaro ed i suoi ufficiali, accompagnati dalle autorità, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, ove prestava servizio d'onore un plotone armato della Milizia.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Celebrazione del 21 aprile a Udine e in provincia

Domani, 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma e della Festa del lavoro, la data sarà celebrata negli stabilimenti sotto riportati, dai camerati a fianco segnati:

UDINE: Cotonificio Udinese ore 11 (Augusto Tridenti)
Ferriera Bertoli, ore 11,30 (Giuseppe Bertelli)
Stabilimento Zadusi, ore 10.30 (Giovanni Cajati)
Stabilimento Lamis, ore 11 (Cornelia Landini)
Magazzino Recuperi II[a] Armata, ore 11 (Francesco Andreuzzi)

PORDENONE: Cotonificio Veneziano Torre, ore 11 (Attilio Bonetto)
Stabilimento Filatura, ore 10 (Francesco Cocchiarella)
Ceramiche Galvani, ore 11.30 (Francesco Cocchiarella)

TARCENTO: Cascamifici di Bulfons, ore 11 (Flaminio Costa)

CORDENONS: Filatura Cantoni, ore 11 (Emma Baldassarre)

SACILE: Stabilimento Lacchin, ore 11 (Angelico Granzotto)
Filanda Frova di Caneva, ore 15 (Nicola Quarantotto)

TORVISCOSA: Aziende Snia, ore 11 (Vice Fed. Angelo Zanello)

VILLA SANTINA: Società Carnica Lavori, ore 11 (Mario Roscio)

TOLMEZZO: Cartiere, ore 11 (Giovanni Martinenghi)

MOGGIO UDINESE: Cartiera, ore 15 (Gino Pellegrini)

GEMONA: Cotonificio Morgante, ore 11 (Vito Morgese)

SPILIMBERGO: Stabilimento Rovina ex Orio, ore 11 (Bruno Stafuzza)

MANIAGO: Coltellerie Riunite, ore 11 (Luccio Formisano)

CODROIPO: Stabilimenti Mangiarotti, ore 12 (Bruno Fassetta)

S. DANIELE: Scarpettificio (riunione in Teatro), ore 17.30 (Gino Bolatti)

MARANO LAGUNARE: Stabilimento Mazzola, ore 11 (Annina Valle)

CAVE DEL PREDIL: Miniere, ore 11 (Primo Zanotti).

Le manifestazioni saranno precedute dalla distribuzione dei distintivi d'onore ai mutilati del Lavoro e agli orfani dei Caduti sul lavoro, di premi in danaro ai grandi invalidi del lavoro e di assegni dotali alle nubende orfane di lavoratori pure Caduti sul lavoro. Vi parteciperanno rappresentanze di combattenti, di feriti, di mutilati e invalidi di guerra, di squadristi, fascisti e donne fasciste.

Le visitatrici fasciste visiteranno le famiglie dei lavoratori Caduti sul lavoro e dei mutilati sul lavoro per portare ad esse l'espressione della solidarietà del Partito.

In Udine, al Teatro Puccini, alle ore 20,30, a cura del Dopolavoro Provinciale verrà dato uno spettacolo in onore dei mutilati e invalidi del lavoro e dei combattenti, feriti, mutilati e invalidi di guerra.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Offerte dell'Istituto «A. Locatelli» ai reduci dal fronte antibolscevico

Siamo a conoscenza che a Gemona all'Ospedale militare di riserva — per il tramite della Federazione dei Fasci femminili di Udine — sono stati distribuiti ai reduci dal fronte antibolscevico molti doni in oggetti d'uso personale, qualche migliaio di sigarette, libri e oggetti vari che sono stati raccolti fra il personale e gli allievi del Regio Istituto Tecnico Industriale Aeronautico «A. Locatelli» di Udine.

Tutti i reduci ricoverati, ufficiali e truppa hanno espresso i più fervidi ringraziamenti, apprezzando l'alto valore morale dell'affettuosa e cameratesca offerta.

Presente alle bandiere

Enrico Natale

Enrico Natale, figlio del comm. dott. Guido, Presidente del nostro Tribunale, come abbiamo dato notizia, è caduto in combattimento sul fronte antibolscevico. Il valoroso camerata apparteneva all'8° Regg. Artiglieria della Divisione «Pasubio» e si era meritato sul campo tre encomi solenni per avere dato ripetute prove di belle doti militari e di fervido amor patrio.

Alla sua gloriosa memoria eleviamo il nostro fiero e riconoscente saluto.

NOTE D'ARTE

Il pittore Paolo Dal Seno

L'arte è una parola che attrae le anime sensibili gli idealisti di tutte le razze e forma, una volta concretizzata, il patrimonio indistruttibile di una Nazione e segna il grado di civiltà di un popolo. La nostra Italia vanta artisti in gran numero in tutte le epoche e, se può aver avuto momenti di sbandamento, ben presto ha saputo tornare sulla via retta.

Non è questa una introduzione inutile, quanto una necessaria messa a punto per poter parlare, anche brevemente, dell'arte pittorica di Paolo Dal Seno che espone attualmente trentasette quadri nella bella sala di via Treppo 3. Egli è un pittore di lievi nostalgie, di momenti sereni, capaci di rivelare quell'intimo raccolto equilibrio da cui scaturisce la sua produzione. Quando si pone davanti alla natura egli assurge alla contemplazione del bello in cui Dio si rivela per bellezze d'ombre e di luce. Ciò che Dal Seno preferisce si chiama il luminoso, sia ch'esso si manifesti nella pace di un raccolto mare, sia che vibri tra il palpitare delle piante di un parco o che si riveli nella solitudine di un lungo canale ombreggiato di alberi strani. Ma la sua anima è buona e nostalgica, la primavera gli ispira una soave calma, mentre l'autunno è capace di turbarlo con i suoi colori e le sue tonalità e da questo turbamento la sua arte prende maggior vita, i suoi quadri si fanno più densi e più sentiti, c'è in essi un movimento poetico che ferma l'attenzione e suscita un pensiero in chi li osservi.

Questo abbiamo notato nel suo S. Francesco, nel suo Carso e soprattutto in quella sua casa che pare di sogno, con quei suoi alberi folti in cui sembra perdersi o da cui pare sorridere. Dei suoi ritratti preferiamo il vecchio in piedi presso la finestra in vesti invernali e a capo scoperto; egli rivela una serenità singolare, una sicurezza del vivere, quasi una intima forza che lo tiene vegeto.

V. M.

G. I. L.

Reclutamento personale di vigilanza per le colonie estive dell'anno XXI

Le fasciste diplomate vigilatrici e direttrici di colonia che desiderano prestare servizio nelle colonie della G.I.L., che funzioneranno nel periodo estivo dell'anno XXI, dovranno presentare domanda al Comando Federale - Sezione Colonie - non più tardi del 5 maggio p. v.

I moduli per le domande potranno essere ritirati all'Ufficio Assistenza e Sanità, via Fabio Asquini.

Unione lavoratori dell'industria

Treni operai in ferie per la Germania

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria di Udine comunica:

Il trasporto operai dell'Industria in ferie dall'Italia per la Germania sarà effettuato dai seguenti treni:

A Milano: il 23 aprile 1943 per Berlino; il 25 aprile per Dortmund; il 27 aprile per Stuttgart; il 29 aprile per Hamburg; il 29 aprile per Reichswercke; il 30 aprile per Berlino.

A Treviso: il 28 aprile 1943 per Vienna; il 30 aprile per Moneco.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi nella mattinata all'Ufficio di concentramento di *Milano* o *Treviso*, portando seco il bagaglio.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Mitragliere Giovanni Cattaruzza — Mitragliere Mauro Rodi — Mitragliere Ennio Miotti — Mitragliere Paolo Miotti — Mitragliere Gino Venica.

Proroga per la riscossione tasse per specialità medicinali

L'Intendenza di Finanza comunica:

Con telegramma in data 16 aprile 1943 la Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha prorogato il termine per la riscossione delle tasse di concessione governativa prevista al n. 7 della tabella allegata A al R.D.L. 21 giugno 1942 n. 809 concernente le specialità medicinali fino al 30 aprile 1943 senza conseguenze penali.

Al Comitato d'assistenza del Gruppo Rionale "A. Salvato,,

Offerte per l'assistenza delle famiglie bisognose dei combattenti pervenute al Comitato del Gruppo rionale «A. Salvato»: somme precedenti L. 4020; ditta Trombetti L. 100; dott. Antonio Pozzo L. 100; Gio Batta Scala L. 100; ditta Fischietto L. 100; ditta Spezzotti lire 100; ditta Tardivello L. 50; ditta Somaglino L. 25. Totale L. 4595.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

20 aprile 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.90
Asparagi (precocissimi)	8.30
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.80
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Porri	2.—
Ravanelli	3.—
Scorzanera amara (radicchio)	1.—
Sedano (invernale)	3.50
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.70

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoline)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali e tardivi:	
1. qualità	7.30
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2 qualità	2.40

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Generi alimentari

	Lire
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Farina di frumento (tipo unico)	2.20
Biscotti all'etto sciolti	1.95
in pacchetti	2.10
Galetta all'etto	0.85
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e R. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio soprafino vergine di oliva, al litro	14.90
Olio fino d'oliva	14.20
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	15.—
Latte alimentare	2.20
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti	7.50
Latte alimentare in polvere: prodotto sfuso contenuto grasso non inferiore al 34% su residuo secco	21.50
Prodotto sfuso contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	15.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70
Formaggi:	
Ementhal Sbrinz	19.50
Fontina	19.05
Provolone	18.65
Bel Paese Italico	15.90
Gorgonzola verde	17.65
Crescenza	13.95
Quartirolo	14.80
Formaggi magri	10.60
Asiago, Montasio, Latteria Friuli (stagionato fino a 4 mesi	17.35
Grana tipico (annata 1941)	23.20
Pecorino tipo Romano	23.70
Fiore Sardo	22.55
Pecorino di produzione locale	16.90
Formaggi fusi in blocchi da 2 a 3 Kg.	17.75
Formaggi fusi in spicchi da gr. 25 cadauno, al pezzo	0.50
Formaggi fusi in scatola da 6 spicchi di gr. 25 cadauno del peso complessivo di gr. 150 alla scat.	3.20

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Si frattura un piede scendendo dalle scale di casa

Luigia Mastrobuoni di Raffaele, di 28 anni, dimorante in via Baldasseria 9, nello scendere dalle scale di casa propria, incespicava e saltando qualche gradino metteva il piede destro in fallo riportando la frattura dell'avampiede stesso. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Un furto in una sala d'aspetto

Tale Alberto Colussa di Luigi, di 43 anni, da San Leopoldo di Pontebba, si presentava l'altra sera all'assuntore della stazioncina di San Pellagio chiedendo ed ottenendo in via eccezionale di poter riposare fino al mattino nella sala d'aspetto in attesa del treno che doveva riportarlo a casa. Di buon mattino però detto assuntore, Olinto Del Bianco, constatava che l'inquilino di passaggio era sparito e con lui erano pure sparite trenta lire che teneva nel cassetto del proprio ufficio e nove matrici di biglietti ferroviari. I sospetti cadevano naturalmente sul Colussa e del fatto venivano informati i carabinieri di Pontebba i quali procedevano al suo arresto per quanto egli si protesti innocente.

Rubano in un cantiere

In un reparto del cantiere della ditta Ing. Bortolussi e Marson, sito nei pressi del ponte di Savorgnana di Buttrio, ignoti, penetrati nell'interno mediante rottura di un'asse, asportavano tre pezzi di tubo di gomma della lunghezza di quindici metri e sei metri di tubo di ferro. Il furto è stato constatato al mattino seguente; dei ladri nessuna traccia.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17, 18, 19 aprile 1943 XXI

NATI	12
MORTI	12
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale

dal 12 al 18 aprile 1943 XXI

NATI:	39
MORTI:	40
MATRIMONI:	13

Nascite

Malamocco Luigi (I nato) di Attilio e di Bottiglioni Pasqualina.
Lirusso Francesca (IV nato) di Ernesto e di Minisini Teresina.
Ferroli Eliana (I. nato) di Paolo e di Marson Elsa.
Bulfone Augusta (VI nato) di Augusto e di Buratti Maria.
Boncoddo Ida (I. nato) di Orazio e di Collavigh Elda.
Comuzzo Pierino (I nato) di Luigi e di Baldassi Caterina.
Minen Valter (IV nato) di Bruno e di Longina Natalina.
Trivella Aurelia (I nato) di Crescenzio e di Romano Vincenza.
Turco Valentina (I nato) di Umberto e di Del Zotto Rina.
Cotterli Beppino (I nato) di Agostino e di Feruglio Erta.
Lanzafame Antonio (I nato) di Luigi e di Raito Carmelina.
Chiandoni Roberto (VI nato) di Alessandro e di Comaretti Margherita.

Pubblicazioni di matrimonio

Batticani Nunzio barbiere con Paron Liana casalinga.
Assaloni Valentino meccanico con Casarsa Valentina casalinga.

Matrimoni

Badini Artemio ufficiale postale con Bertoli Odilia casalinga.
Polo Marco falegname con Zanier Elodia casalinga.
Danelutti Giuseppe elettricista con D'Ambrogio Irene sarta.
Gozzi Mario studente con Carletti Letizia insegnante.
Zamboni Adriano impiegato con Giacomello Gina sarta.
Zucco Romano agricoltore con D'Orlandi Anna sarta.

Morti

Perisotto Silvano di Otello di giorni 3.
Provvisionato Donato fu Marino di anni 53, commerciante.
Canciani Giuseppe di Luigi di anni 21 militare Genio.
Suigovic Sadik di Tahir di anni 23 prigioniero di guerra.
Di Giorgio Adriana di Elvio di mesi 4.
Vrech Gabassi Feodora fu Francesco di anni 54 casalinga.
Maraldo Vittorio di Antonio di anni 28 cementista.
Colussi Giuseppe di Pietro di anni 20 studente
Colussi Gino di Caterino di anni 45 sarto.
Bez Domenico fu Valentino di anni 56 sterratore.
Coruzzi Giuseppe di Massimino di anni 29 soldato 8. Regg. Alpini.
Narduzzi Vittorio di Francesco di anni 33 idraulico.

Mortali conseguenze di una accidentale caduta

Ancora il 4 marzo scorso veniva ricoverata all'Ospedale Civile di Palmanova la ottantasettenne Anna Chianolo fu Gio. Batta per frattura del collo femorale sinistro, lesione riportata cadendo accidentalmente in casa propria mentre attendeva, malgrado la sua tarda età, alle faccende domestiche.

In seguito a sopravvenute complicazioni, l'altra sera la vecchia cessava di vivere.

Rinvenuta annegata presso Gemona

In località Molini di Gemona, in un piccolo canale d'acqua, è stata rinvenuta cadavere per annegamento, la quarantacinquenne Irene Colutta di Torquato, da Moggio Udinese. La salma, dopo le opportune constatazioni, è stata trasportata nella cella del vicino cimitero.

Colpito con un sasso

L'undicenne Luigi Del Ben di Pietro, da Porcia, è stato accolto all'Ospedale civile per una forte contusione all'occhio destro con emorragia interna, lesione giudicata guaribile in una quindicina di giorni. Il giovinetto dichiarava di essere stato colpito con un sasso da un coetaneo con il quale giocava.

"Il romanzo di un giovane povero,, distrutto dal fuoco

Si stava proiettando l'altra sera nel cinema di Codroipo gestito da Galliano Ciani, il film *Il romanzo di un giovane povero*. Ad un tratto per cause accidentali, la pellicola s'incendiava, causando non gravi conseguenze, grazie al pronto intervento del personale, che salvava dalle fiamme il macchinario.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - MARIA MALIBRAN - con M. Cebotari e R. Brazzi.
SAVOIA - UN'ORA DI FELICITA' - Con M. Teanadj, O. 16.
IMPERO - LA SIGNORINA PROFESSORESSA - Con J. Jugo e A. Matterstok. Ore 16.
CECCHINI - LA STRADA DEL RITORNO, novità, con Giulia Csortos. Ore 16.
FERROVIARIO - LA SIGNORA DEL TERZO PIANO. Ore 16.
BELTRAME - IL PRIGIONIERO DI GORODO - Con A. Pethos e E. Adorjan. Ore 17.
REX - ALLEGRO DUCA. O. 18.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

Fiori Pietro Mondini

Si è spento l'altro ieri a 75 anni il commerciante Pietro Mondini. Onesto, buono, tutto dedito al dovere, all'affetto della famiglia, lascia largo rimpianto.

Alla salma sono stato tributate ieri pomeriggio solenni onoranze con larga partecipazione di estimatori.

Reggevano i cordoni gli amici Tita Gloria, Giulio Lance, Fiorello Zolo, Galliano Pesce, Arturo Pauli e Vittorio Valent. Dietro il carro seguivano i figli, il genero Livio Gressani, parenti, conoscenti, amici e una lunga teoria di donne in gramaglie.

Avevano inviato corone la moglie, i figli, i nipotini.

Dopo l'assoluzione in Duomo il corteo ha proseguito per il camposanto ove la salma è stata tumulata.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Operaio arrestato per abbandono di lavoro

In seguito a mandato di cattura del Tribunale militare di Milano è stato tratto in arresto l'operaio Ermenegildo Frezza di Pio, di 39 anni, da Vegnis, il quale, occupato in uno stabilimento ausiliario milanese, aveva abbandonato il lavoro.

Offerte

Gu. Marini per onorare la memoria del compianto carissimo amico Gio Candoni ha offerto alla Scuola materna L. 100.

Il brescialio degli alpini Alcide Temil in breve licenza, ha offerto alla Scuola materna L. 50.

ENEMONZO

La scomparsa di Valentino Pascoli

Alle ore 6.30 del mattino del 18 corr. si è spento in Enemonzo, per malattia incurabile, il maresciallo del R. Esercito Valentino Pascoli, di 50 anni.

Uomo integerrimo, di scrupolosa onestà, generoso, lavoratore esemplare, tutto dedito alla famiglia, all'amore della Patria, lascia nell'angoscia la moglie, i figli, i parenti e in doloroso rimpianto quanti lo conobbero. Per amor di Patria fu soldato valoroso. Nella guerra 1915-1918, servente maggiore colpito da asfissia da gas a S. Martino del Carso il 29 giugno 1916 e ricoverato all'ospedale, appena rimesso volle il 17 agosto successivo essere rinviato al 8 Reggimento per prendere parte all'occupazione di Gorizia. Fu promosso maresciallo per merito di guerra con data 4 giugno 1917 per azioni di Jalano-Flonder-Monfalcone. Dal 1. aprile 1941 al 1. maggio 1942 ha prestato servizio quale maresciallo a Treviso, dove venne posto in congedo illimitato per malattia. In questi giorni era stato richiamato, con decreto del Ministero della Guerra, in servizio attivo permanente presso il Distretto militare di Sacile, ma troppo presto purtroppo veniva soddisfatta la sua ardente aspirazione.

Dell'opera sua zelante anche alle istituzioni del Regime: fu Caposquadra della M.V.S.N., comandante del Fascio giovanile di Combattimento, istruttore dei corsi premilitari, comandante del Presidio M.V.S.N. e componente il Direttorio del Fascio di Enemonzo.

* * *

I funerali si sono svolti ieri 19 corrente e sono riusciti una imponente e commossa manifestazione di cordoglio e di affetto. Alla cerimonia oltre ad un grandissimo numero di parenti, amici e ... dell'estinto sono intervenuti: il picchetto armato ... Distretto militare di Tolmezzo, una rappresentanza della DICAT, il Delegato podestarile di Enemonzo ... Segretario del Fascio. Si era fatto rappresentare il Podestà di Villa Santina. Sono intervenuti inoltre una rappresentanza del Fascio di Combattimento, del Plotone Alpini in congedo, le Associazioni ex Combattenti di Villa Santina ed Enemonzo con i relativi gagliardetti.

Dopo la funzione religiosa nella Chiesa parrocchiale il mesto corteo ha proseguito fino al Camposanto, dove al momento della inumazione della salma il Segretario del Fascio ha fatto l'appello del camerata scomparso.

Alla vedova, agli orfani, al fratello Pietro ed ai congiunti tutti, così duramente colpiti, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

PRATO CARNICO

Bimbi sfollati

Sono arrivati quattro bimbi provenienti da Milano e destinati a Pesariis. A riceverli in consegna si recarono a Udine i dirigenti della G.I.L. I bambini sono stati ... dati alle famiglie che li avevano richiesti.

Reduci dal fronte antibolscevico

Sono rientrati per un periodo di meritata licenza i combattenti che hanno partecipato ai combattimenti sul fronte russo. Hanno ... forti disagi con la serenità propria degli alpini, ma conservano l'animazione fiera ed indomita che li distingue.

Ai feriti e congelati vada l'augurio di sollecita guarigione; tutti siano fieri della considerazione in cui sono tenuti dall'intera popolazione.

Movimento demografico

Durante il primo trimestre del corrente anno si ebbe il seguente movimento nella popolazione: Matrimoni 8; nascite 10, morti 17.

PALUZZA

Saluto ai reduci

Domenica nel pomeriggio, Paluzza ha voluto salutare i suoi alpini della Julia, e li ha accolti nella bella e grande sala della Gil. Ad una quindicina di reduci, facevano corona gli alpini del X. e tutte le autorità.

Il segretario politico ha porto loro un caloroso saluto.

Il Comandante del Presidio, pure egli reduce dalla Russia, li ha invece elogiati per il loro comportamento, ha rievocato attimi di vita vissuta sul fronte dell'est ed ha avuto un pensiero reverente per i compagni che non sono ritornati.

Pontebba

Corso di taglio

Come già reso noto, si è iniziato da due giorni un corso di taglio per giovani e donne fasciste a cura del Comando Gil di Fascio. Chi desiderasse iscriversi è ancora in tempo, purchè lo faccia entro due giorni, perchè il corso stesso non potrà avere che la durata di venti giorni al massimo. Le aspiranti si rivolgano al Comando Gil.

MOGGIO UDINESE

Incendi boschivi

In questi primi quattro mesi del 1943 a Moggio e nei territori limitrofi si sono sviluppati seri incendi boschivi, fortunatamente prontamente domati grazie agli energici provvedimenti presi dalle autorità competenti.

Ierl'altro si è sviluppato un incendio nel bosco resinoso che si estende al di sopra della borgata di Riolada, incendio che, favorito dalla siccità e dal vento, aveva subito dilagato estendendosi sino al cocuzzolo del Zouf e poi nell'altro versante sino alle sponde dell'Alba. Accorse immediatamente sul posto la Milizia Forestale con i rispettivi ufficiali, qui giunti dal Comando di Coorte di Udine, nonchè della truppa. Notata la presenza sul posto del colonnello Comandante il Presidio.

Per quanto l'incendio si fosse frazionato fu però circoscritto e domato, così da evitare ulteriori quanto gravi danni. Tutti gli accorsi militari e borghesi, si prodigarono con abnegazione per ridurre il disastro ai minimi termini.

Non si conosce la causa del sinistro.

TARCENTO

Beneficenza

In occasione dell'approvazione del bilancio sociale dell'Istituto, la Filiale di Tarcento della Banca del Friuli ha erogato in beneficenza le seguenti somme: Pro penne nere combattenti L. 100; alla Casa De Miceli L. 100; pro sfollati L. 200; pro campanile monumento Stella, L. 100; al Comitato comunale Maternità e infanzia L. 100; pro refezione scolastica L. 100; all'O.N.D. L. 100; all'Asilo di Prazalis L. 100; alla Conferenza S. Vincenzo L. 50.

CAVASSO NUOVO

Presente alle bandiere Giuseppe De Marco caduto per la Patria

E' stata comunicata la notizia ufficiale, alla famiglia, della morte gloriosa dell'alpino Giuseppe De Marco appartenente al Battaglione «Tolmezzo».

Godeva la generale stima per le sue belle doti per cui l'annuncio ha destato in tutti fiero dolore.

Alla sua memoria è stata celebrata una solenne funzione religiosa alla quale hanno partecipato tutte le autorità e l'intera popolazione.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

La festa degli alberi

La «Festa degli alberi» per la quale si sta ultimando il lavoro organizzativo si svolgerà il giorno 29 corr. sul Monte dei Bovi. Il raduno delle scolaresche avverrà alle ore otto sul piazzale delle scuole elementari urbane, da dove il corteo muoverà verso il luogo destinato.

L'impianto degli alberelli si farà oltre che sul Monte dei Bovi anche sulla sponda sinistra del Natisone, nel Cimitero vecchio, e nei pressi della Caserma «Fanteria» per un totale di circa 1200 pini e un centinaio di frassini. In tal modo si vuole, a poco a poco, raggiungere lo scopo pratico di ripopolare di piante verdi i dintorni della città, facendo sorgere qua e là piccole macchie ornamentali che saranno di uso utili sotto molteplici aspetti.

Raduno vitelli

Il raduno vitelli da latte di Cividale, già in calendario per sabato 24 è stato anticipato a giovedì 22.

Scolaro appiedato

Stamane, come al solito, lo scolaro Ottorino Guidolo di Pietro da Torreano lasciava la propria bicicletta incustodita nell'atrio della R. Pretura. Al termine delle lezioni il Guidolo nell'andare a riprendere il velocipede ebbe la sgradita sorpresa di non trovarlo più. Il furto è stato denunciato.

Beneficenza

In memoria del compianto Giuseppe Venuti hanno offerto alla Società di S. Vincenzo de' Paoli: Alfredo Malatesta, ufficiale giudiziario, L. 50; Giuseppe Monteverchi, L. 20; Orsolo Pozzi L. 25; Augusto Cargnelli L. 25; Lodovico Del Negro L. 25; Angelo Alola L. 20; prof. Guido Fozza L. 20; Giuseppe Pussini L. 20; geom. Antonio Pross L. 20; Pietro Dressi L. 10; dott. Guglielmo Bernardi L. 10; Valerio Cialotti L. 10; Santo Clemente lire 5; Eugenio Mischia L. 5; Marino Bier L. 5; Luigi Nardini L. 2. Totale L. 282.

S. Daniele

Le funzioni in Duomo

Diamo il diario delle funzioni in Duomo:

Martedì: ore 6: Esposizione del SS. Sacramento, S. Messa con comunione; ore 7: S. Messa con comunione; ore 8: Centro, via Garibaldi, Mascherini e vie adiacenti; ore 11: bambini degli Asili; ore 12: Confratelli e consorelle del SS. Sacramento; ore 13: borgo Sacco, via Trento, Indipendenza, Rive e Carducci; ore 14: borgo Sacco, via M. Grappa, G. Cardona, Patriarca; ore 15: fanciulli e fanciulle delle Scuole; ore 16: Sottoagaro, Damiano Chiesa e dintorni; ore 17: Donne cattoliche e Madri cristiane; ore 18: Gioventù femminile di A. C.; ore 19: Uomini e giovani di A. C.; ore 20: funzione con predica e benedizione eucaristica.

Mercoledì: ore 6: Esposizione con comunione; ore 7: S. Messa con comunione; ore 8: S. Messa solenne con processione ... Ore 20: Ufficio delle Tenebre.

Durante le funzioni religiose il coro accompagnato dalla distinta orchestra locale, ha interpretato un'ottima musica religiosa, seguita dai fedeli con viva attenzione.

Per tutta la durata dei festeggiamenti religiosi, la più viva animazione ne ha caratterizzato il movimento dei fedeli.

Percossa da un uomo

La signora Virginia Mioni, fu Luigi, da Fagagna, residente a S. Daniele, in via Valeriana 2, è stata medicata all'Ospedale civile, per un trauma al capo giudicato guaribile in otto giorni. Riferiva d'essere stata percossa da un uomo.

S. Giorgio Nogaro

Prezzi del pesce

Il prezzo del pesce posto in vendita nel nostro centro sarà stabilito di volta in volta dall'Ufficio annonario ed il cartellino relativo, trovasi sempre esposto a disposizione dei compratori presso i rispettivi rivenditori. E' dovere di ogni cittadino di segnalare alle autorità competenti ogni eventuale infrazione a tale norma.

Una denuncia per truffa

Il commerciante Artemio Degano di Giovanni di anni 32, abitante in Chiarisacco al civico n. 37, ha denunciato ai carabinieri il proprio piazzista Antonio Scabio fu Antonio, nato a Pallanza e residente a Spilimbergo, d'anni 24 perchè si sarebbe appropriato di L. 2685 riscosse nella zona di Treviso.

Oltre a questo, lo Scabio si sarebbe appropriato degli incassi della vendita di alcuni quadri per complessive lire 1040 ed infine di una bicicletta del valore di L. 1250.

Una forma di formaggio trafugata dai ladri

L'altra sera, da un deposito della stazione ferroviaria, ignoti hanno asportato una forma di formaggio del peso di 27 kg. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Furto di salumi e formaggi

L'altra notte i ladri, mediante scassinamento della porta riuscivano a penetrare nella cantina annessa all'abitazione di Tosolini Virginio sita in Torsa di Pocenia.

Hanno asportato due forme di formaggio, alcuni salami, del lardo e della sugna, arrecando al proprietario un danno di oltre duemila lire.

Partita di calcio

Genio-Sangiorgina 1 a 1 — Domenica a Trieste, la nostra squadra ha ottenuto un pareggio contro la munitissima compagine del Genio, nell'attuale torneo di campionato 5. Zona - Coppa Direttorio. La nostra balda squadra ha saputo fronteggiare l'irruzione degli avversari impostando un buon gioco in complesso le due squadre hanno condotto una bella partita ed il punteggio è stato equo.

Distribuzione carne

Domenica 25 corrente, dai macellai locali, sarà distribuita la carne e cioè la razione spettante alla popolazione del capoluogo per il mese di aprile anno corrente.

La processione dell'Addolorata

La Madonna dell'Addolorata, tanto cara ai sangiorgini, nell'attuale periodo di guerra è stata particolarmente oggetto di sincera venerazione.

In occasione dei festeggiamenti religiosi, la chiesa parrocchiale ... vero troppo piccola per un concorso così grosso come il nostro, ha accolto tantissimi fedeli. Un particolare che ... anni di ... dere la ... molto ... nire in ... se nati ... loro tanto cara.

La processione che si è svolta attraverso le vie principali della nostra cittadina ha avuto ... anni ... nente, ... che da ... pagnata ... è stata ... lorosi ... da poco tempo del fronte antibolscevico.

Durante le funzioni religiose il coro accompagnato dalla distinta orchestra locale, ha interpretato un'ottima musica religiosa, ascoltata dai fedeli con viva attenzione.

Per tutta la durata dei festeggiamenti religiosi, la più viva animazione ne ha caratterizzato il centro abitato.

SPILIMBERGO

Riunione di agricoltori

Sabato scorso, nella sala della Casa del Fascio, il presidente dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori camerata Kechler ha tenuto rapporto a tutti i fiduciari comunali e capi frazione del Mandamento. Erano inoltre presenti il direttore dell'Unione stessa dott. Battini, l'ispettore di zona del P.N.F. squadrista Zatti, il Segretario del Fascio e segretario di zona dell'Unione agricoltori, camerata dott. Scaravelli.

Dopo il saluto al Duce, ha preso la parola il Presidente dell'Unione il quale ha intrattenuto i presenti sugli importanti argomenti, interessanti gli agricoltori nel momento attuale, soffermandosi in particolar modo sul conferimento dei cereali agli ammassi, sull'attuazione dei piani delle colture agricole, sulla distribuzione dei fertilizzanti e degli anticrittogamici. Dopo aver esposto il piano per l'ammasso del foraggio, nella prossima campagna, l'oratore, ha terminato il suo discorso incitando i presenti ad essere disciplinati e a compiere il proprio dovere per il maggior potenziamento della produzione nell'interesse del Paese.

Il rapporto si è chiuso con il rinnovato saluto al Duce.

VARMO

Tesseramento fascista

Tutti i fascisti che ancora non lo avessero fatto, sono invitati a ritirare la quota tessera per l'anno XXI e a depositare la vecchia tessera con fotografia.

Il tesseramento si chiuderà col 30 corrente mese. I famigliari sono invitati a provvedere anche per i fascisti temporaneamente assenti o in servizio militare, non in zona di operazioni. Contro gli inadempienti verranno adottati provvedimenti disciplinari.

I balilla, avanguardisti e giovani fascisti delle classi dal 1929 al 1924 sono invitati a versare la quota tessera per l'anno XXI entro il ... di aprile corrente. Detta quota dovrà essere versata da tutti i giovani indistintamente. I genitori sono tenuti a curare l'esecuzione di questo dovere dei loro figli, nel loro interesse.

L'orario dell'Ufficio Combattenti

Si ricorda che l'Ufficio Combattenti presso la sede del Fascio locale è aperto dalle ore 17 alle 18 e alla domenica dalle ore 10 alle 11.30. Potranno rivolgersi tutti i combattenti e loro familiari.

Ispezione alla refezione scolastica

Il giorno 15 aprile corrente l'Ispettrice di Zona sig. Rotaris, ha effettuato — senza preavviso — un'ispezione alla refezione scolastica ... della G.I.L. femminile.

Richieste di bambini sfollati

Presso il locale Fascio femminile possono essere presentate le domande per accogliere bambini sfollati di età dai 4 ai 6 anni. Verrà data la precedenza a coloro che chiederanno di assistere i bambini in parola, a titolo gratuito.

CERVIGNANO

Offerta

La presidenza della locale Sezione Combattenti ha elargito in questi giorni di L. 450 ai ... combattenti ... antibolscevico.

Per gli agricoltori

Corso provinciale addestramento bigattini

Anche quest'anno la Commissione nazionale per i Corsi professionali di bachicoltura ha programmato nella nostra Provincia un Corso provinciale di addestramento bigattini, in considerazione dell'importanza che la bachicoltura riveste nella nostra zona.

E' intuitiva l'utilità di questi Corsi che danno la possibilità di istruire razionalmente una notevole quantità di elementi, sia donne che uomini, i quali a loro volta, siano essi appartenenti ad aziende agricole allevanti una rilevante quantità di bachi, oppure vengano utilizzati dagli Essiccatoi cooperativi bozzoli per l'assistenza agli allevatori, non mancheranno di dare il loro considerevole contributo per il progredire tecnico dell'allevamento dei bachi. Inoltre attraverso questi Corsi provinciali verranno prescelti quegli elementi che potranno successivamente frequentare un Corso nazionale per conseguire l'abilitazione ad esperto bigattino.

Infatti in avvenire, chiunque intenderà condurre una camera di incubazione oppure essere assunto dagli Enti preposti alla produzione bacologica dovrà essere munito della regolare abilitazione.

Il Comitato locale per l'organizzazione del Corso riunitosi venerdì 16 c. m. ha stabilito che il Corso verrà effettuato in Udine ed avrà la durata di otto giorni a partire dal 18 c. m.

Tutti coloro che intendessero partecipare al Corso dovranno far pervenire, tramite gli Essiccatoi cooperativi bozzoli o la Sezione delle Massaie rurali, la domanda di istruzione entro il 22 corrente mese corredata dai seguenti documenti:

1) certificato in carta libera attestante la moralità e buona condotta del candidato, rilasciato dal Podestà;

2) certificato di studio (il titolo minimo richiesto è la licenza elementare);

3) certificato di nascita in carta libera, dal quale risulti che il candidato ha compiuto il 18° anno di età;

4) certificato di iscrizione al Sindacato di categoria.

I moduli per le domande di iscrizione potranno essere ritirati presso gli Essiccatoi cooperativi bozzoli oppure presso le Fiduciarie comunali delle Massaie rurali.

Le domande giunte nel termine prescritto verranno prese in esame ed a cura dell'Ufficio provinciale delle Fibre tessili verrà confermata l'iscrizione e verranno impartite le necessarie istruzioni.

Ai partecipanti, che hanno comodità di usufruire di mezzi di locomozione saranno rifuse le spese di viaggio di andata e ritorno giornalieri, più il pranzo.

La spesa per quelli che dovranno permanere ad Udine per tutta la durata del Corso, farà carico integralmente ai fondi messi a disposizione per il finanziamento del Corso.

Le lezioni saranno impartite da esperti nel campo della bachicoltura e sono programmate delle visite ad una camera di incubazione, ad un Essiccatoio cooperativo bozzoli e ad una filanda. A coloro che avranno tratto il maggior profitto dalla frequenza del Corso, verrà data la possibilità di visitare uno stabilimento bacologico della nostra Provincia, a spese del Corso.

Tutti coloro che volessero avere maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Essiccatoi cooperativi bozzoli, alle Fiduciarie della Sezione Massaie rurali oppure all'Ufficio dell'Ente economico delle Fibre tessili in Udine, piazza Duomo n. 6.

CRONACHE SPORTIVE

La partita della paura...

Pisa-Udinese 4-0

Gli udinesi dopo un discreto primo tempo cedono nella ripresa di fronte al forte squadrone pisano

PISA, 18.

Pisa: Merlo; Rossi e Silvestri; Barbon, Mannucci e Acquarone; Faccenda, Ciferri, Vigo, Paolini, e Grillone.

Udinese: Tonello; Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Lodolo, Salati, Orzan, Mazzetti e Bertoli.

Marcatori: Ciferri al 7' del primo tempo; Vigo al 3' ed al 15' e Faccenda al 32' della ripresa.

Arbitro: Camiaio.

Quella di oggi può ben definirsi la «partita della paura» da parte dell'Udinese in quanto la squadra friulana, scesa in campo notevolmente preoccupata per l'andamento della contesa, non ha manovrato con l'abituale ardore, ed è stata costretta a subire la supremazia avversaria per buoni due terzi della prova.

L'Udinese è apparsa impacciata nei suoi movimenti e non ha dato vita a quel gioco spigliato che aveva caratterizzato il suo comportamento in queste ultime giornate. Può darsi, anzi si deve senz'altro ammetterlo, che a cagionare l'abulico comportamento dei compagni di Tonello, abbia intuito il clima anormale in cui si è svolta la partita in conseguenza dello scarso senso di cavalleria sportiva dimostrato dal pubblico pisano, che ha accolto con un prolungato fischio la entrata in campo dei bianco-neri, e che ha continuato per quasi tutta la durata della gara ad infastidire gli udinesi con grida ostili all'indirizzo di questo o di quel giocatore, ma specialmente verso il centro mediano Feruglio, accusato, ingiustamente, di aver provocato il noto incidente nella partita di andata svoltasi al «Moretti» e persa dai toscani in modo regolarissimo benchè essi abbiano cercato di far credere il contrario.

L'Udinese, più per la questione morale che per quella tecnica, è stata pertanto costretta a cedere di fronte ai prepotenti avversari che anche in questa occasione — come è ormai loro abitudine — non hanno lesinato i colpi duri, favoriti anche questa volta da un arbitro che ha ritenuto di dover lasciar correre troppo.

La sconfitta udinese era già in preventivo e pertanto gli sportivi udinesi erano già preparati; può aver fatto un po' di colpo la notizia del grosso punteggio passivo, pienamente scusabile del resto quando si pensi in quali condizioni ha dovuto manovrare la squadra friulana. Ci spiace solo di dover rilevare la brutta accoglienza riservata ai giocatori friulani in una città ove si hanno mire di promozione di categoria superiore e poichè la squadra pisana, in tutti i campi che ha visitato in questo campionato e specie in quelli ove ha perduto come a Udine e recentemente a Cremona, ha lasciato traccia del suo contegno scorretto, lasciamo al lettore ogni giudizio al tanto decantato valore dei nero-azzurri toscani.

La squadra udinese ha giocato — com'era da attendersi — al disotto delle sue possibilità e dopo un primo tempo abbastanza equilibrato, ha ceduto nella ripresa di fronte all'incalzante pressione degli ospitanti.

Una buona prova hanno fornito i tre mediani, mentre difesa ed attacco hanno lasciato alquanto a desiderare.

O. R.

Sport in grigio verde

Distretto militare Udine-Tarcento 5-1

Si è svolta domenica scorsa sul terreno di Tarcento una partita amichevole di calcio fra le compagini del Distretto Militare di Udine e la squadra Tarcentina.

All'incontro faceva corona un folto pubblico e l'affermazione è stata netta e meritata della squadra militare, che ha prevalso tanto per azioni che per bel gioco.

La squadra del Distretto va elogiata in blocco, ed in particolare le due mezze ali, che sono state veramente infaticabili. Della Tarcentina bene il portiere ed il centro attacco Roldi (il noto calciatore già della Fiorentina e dell'Udinese).

Le reti sono state segnate: al 25' da Sangiorgio, al 31' da Alvisi, al 41' da Lodi ed al 44' da Azzola. Ancora Azzola al 1' della ripresa. L'unico punto della Tarcentina è stato ottenuto al 15' del primo tempo.

Formazione della squadra vincente: Bonfanti; Lodi, Craighero; Trentini, Bonfiglioli, Franco; Alvisi, Ligutti, Azzola, Sangiorgio, Rancilio.

L'ultima giornata di gare al Circolo ippico friulano

Aurelio Pellegrini vince il Premio Ministero Agricoltura e Foreste

In una magnifica mattinata di sole si sono concluse con la disputa della terza giornata le gare di questo primo concorso organizzato dal Circolo Ippico Friulano.

Un discreto pubblico, nonostante l'ora inconsueta, ha presenziato alla riunione interessandosi vivamente e applaudendo i bravi e coraggiosi giovani cavalieri scesi in campo.

Le gare invero sono riuscite animatissime e le due categorie disputate hanno dato risultati tecnici e sportivi di primo ordine.

Si è iniziato la riunione con lo svolgimento del Premio Ministero Agricoltura e Foreste, categoria di precisione da disputarsi su un percorso molto severo e difficile oltre che per l'altezza per la disposizione e la natura degli ostacoli.

Sono scesi in gara dieci cavalli montati dai migliori allievi cavalieri. Aurelio Pellegrini, che ha montato «Tegea» con maestria davvero impressionante, ha vinto la Coppa messa in palio dalla Federazione Italiana Sport Equestri, piazzandosi inoltre terzo in sella a «Donatello». Il pubblico ha molto sottolineato l'affermazione di questo piccolissimo cavaliere che stupisce oltre che per le sue doti di stile e di abilità per l'intelligenza, la calma ed il coraggio con cui affronta le gare più severe. Secondo è riuscito Alberto Bertini su «Sulmona» che è sembrato molto migliorato rispetto alle precedenti esibizioni.

Degli altri il bolognese Pederzini non è sembrato a suo agio con «Ariccia» pur denotando ottima impostazione, notevoli invece i progressi di Achille Ruotolo. Riccardo Storti che durante le tre giornate di gare ha montato due sue cavalle a corto di preparazione e di mestiere ha dato ancora una chiara dimostrazione delle sue qualità.

Ha concluso la giornata il Premio Primavera categoria a tempo per amazzoni. Sono scesi in gara sette cavalli montati da quattro allieve: due bolognesi e due udinesi.

Il successo, molto contrastato, ha arriso a Franca Colacchioni sul magnifico «Donatello» che ha compiuto un percorso da pari suo. Giulietta Dal Fiume e Andreina Vianello e Mirella Doardo hanno compiuto delle ottime prove classificandosi nell'ordine. In complesso un gruppetto di amazzoni di primo ordine cui non mancano le qualità e il coraggio.

Dei cavalli scesi in gara è inutile tessere gli elogi: «Tegea», «Donatello», «Sulmona» e «Ariccia» del ten. Spezzotti preparati e in grandi condizioni hanno dominato il campo. Degli altri il periodo di ascesa le due cavalle di Storti e tra i cavalli della Società «Vento» e «Ulderico» sono apparsi molto a posto. In complesso un gruppo di ottimi cavalli che tante Società ippiche maggiori ci invidiano.

Ecco la classifica delle gare:

Premio Ministero Agricoltura e Foreste. Categoria di precisione: 1. «Tegea» Aurelio Pellegrini penalità 4, tempo 1'21"; 2. «Sulmona» Alberto Bertini, pen. 4, t. 1.39"; 3. «Donatello» Aurelio Pellegrini pen. 7; 4. «Ulderico» Alberto Bertini, pen. 15; 5. «Lisina» Riccardo Storti, pen. 20; 6. «Ariccia» Alessandro Pederzoni, pen. 21; 7. «Vento» Achille Ruotolo, pen. 25.

Premio Primavera a tempo per amazzoni: 1. «Donatello» Franca Colacchioni, pen. 0, tempo 1.25"; 2. «Ariccia» Giulietta Dal Fiume, pen. 3, t. 1'34"; 3. «Deabona» Giulietta Dal Fiume, pen. 4, t. 1'34" 7/10; 4. «Lisina» Andreina Vianello, pen 6¾, t. 2'11"; 5. «Sulmona» Andreina Vianello, pen. 15, t. 1'50"; 6. «Tegea» Mirella Doardo, pen. 19 t. 1'35".

Serie A

I RISULTATI

*Torino-Bologna	2-1
*Atalanta-Triestina	2-2
*Liguria-Lazio	2-0
*Venezia-Bari	0-0
Ambrosiana-*Milano	3-0
Livorno-*Vicenza	3-1
Juventus-*Fiorentina	4-3
Genova-*Roma	3-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	29	19	4	6	67	31	42
Livorno	29	17	7	5	49	33	41
Juventus	29	16	5	5	73	49	37
Ambrosiana	29	15	4	10	52	34	34
Genova	29	14	5	10	59	51	33
Milano	29	10	9	10	38	41	29
Bologna	29	12	4	13	50	36	28
Atalanta	29	11	6	12	32	41	28
Roma	29	12	4	13	37	48	28
Fiorentina	29	11	5	13	53	61	27
Lazio	29	9	8	12	52	57	26
Bari	29	7	10	12	24	37	24
Vicenza	29	7	9	13	30	42	23
Triestina	29	4	14	11	30	40	22
Venezia	29	7	8	14	30	45	22
Liguria	29	7	6	16	33	63	20

Serie B

I RISULTATI

*Napoli-Savona	2-0
*Pescara-Cremonese	3-1
*Pisa-Udinese	4-0
*Pro Patria-Siena	3-1
*Fanfulla-Alessandria	3-1
Mater-*Modena	2-1
*Brescia-Padova	2-1
*Anconitana-Spezia	3-1
*Palermo-Novara	rinv.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	29	16	7	6	50	28	39
Napoli	28	15	8	5	40	22	38
Brescia	29	15	8	6	40	25	38
Pisa	29	15	7	7	42	27	37
Spezia	29	13	10	6	52	25	36
Pro Patria	29	13	10	6	37	20	36
Cremonese	29	13	5	11	34	32	31
Fanfulla	29	12	6	11	55	45	30
Anconitana	28	11	6	11	41	45	28
Padova	29	11	6	12	44	37	28
Pescara	29	9	8	12	40	46	26
Udinese	29	10	5	14	40	48	25
Novara	28	9	5	14	34	36	23
Mater	28	7	8	13	31	61	22
Alessandria	29	8	6	15	41	48	22
Siena	28	9	1	18	39	67	19
Palermo	24	6	5	13	19	53	17
Savona	29	6	5	18	26	65	17

Serie C

FINALI

I RISULTATI

GIRONE A	
*Biellese-Varese	2-0
*Terni-Forlì	6-2
*Salernitana-Catania	rinv.
GIRONE B	
*Verona-Gorizia	2-2
*Lecco-Carrarese	1-0
*Lecce-Parma	1-0

LA CLASSIFICA

GIRONE A: Terni p. 6; Varese 4; Salernitana, Biellese 2; Catania 1; Forlì 0.

GIRONE B: Verona, Lecce p. 4; Parma, Gorizia 3; Carrarese, Lecco 2.

VITA CESTISTICA

La squadra del Guf Venezia littrice per l'Anno XXI

L'ottima prova fornita dalle udinesi Plaino, De Marchi e Gobessi

Si sono svolti a Trieste nei giorni 14, 15, 16 e 17 u. s. i Littoriali femminili della pallacanestro con la partecipazione di 16 squadre rappresentanti i diversi Guf sedi di Università.

La forte squadra del Guf Venezia, che tra l'altro si è valsa della decisiva prestazione delle tre giocatrici udinesi Plaino, De Marchi e Gobessi, si è aggiudicata brillantemente il titolo di «Littrice Anno XXI» dopo una serie di incontri combattuti e vivacissimi e che specie nel confronto che la oppose alla tecnica ed agguerrita compagine triestina, assunse dei toni altamente ispirati alla importanza del titolo in palio.

Superato facilmente l'ostacolo rappresentato dalle genovesi nel primo turno eliminatorio (26 a 9), le veneziane si sono successivamente imposte sulle romane con il punteggio di 23 a 12, aggiudicandosi infine il titolo per l'A. XXI con un risultato di parità (14 a 14) nello incontro con le triestine, per la superiorità risultata dal quoziente canestri.

Il notevole apporto dato dalla pallacanestro friulana alla nuova affermazione del Guf lagunare ha dato adito ancora una volta nelle sfere cestistiche nazionali alla ammirazione e più amplo riconoscimento delle nostre giocatrici, e per cui vivissima è stata la soddisfazione provata nell'ambiente sportivo udinese.

I "Ludi" maschili di pallacanestro

(Oggi, Campo G.I.L. - Ore 15)

Oggi, sul campo della Gil di via Girardini, si iniziano i tanto attesi «Ludi Juveniles» maschili di pallacanestro.

Con questi «Ludi» si accenderanno delle simpatiche competizioni fra istituti ed istituti e tutti lotteranno fino all'estremo delle loro possibilità per poter dare alla propria scuola l'ambito premio.

Le squadre più quotate alla vittoria sono il R. Istituto Aeronautico «Antonio Locatelli» che detiene da due anni consecutivi il titolo; il Collegio «Arcivescovile Bertoni» che nell'anno XX si classificò al secondo posto ed il R. Liceo Ginnasio Stellini.

Una incognita è riservata dall'Istituto dei Figli delle CC. NN. di Rubignacco che sicuramente si presenta a queste competizioni con i migliori propositi di affermazione.

Gli accoppiamenti verranno sorteggiati alla presenza dei rispettivi rappresentanti, che dovranno trovarsi per le ore 14.30 al Comando Federale - Ufficio Sportivo.

Le squadre iscritte sono: R. Istituto Aeronautico «Antonio Locatelli» - Collegio Nazionale Figli CC. NN di Rubignacco - Liceo Ginnasio «Stellini» - Liceo Scientifico «Bertoni» - R. Istituto «A. Zanon» - Magistrali «Percoto» - Istituto «Toppo Wassermann» - Scuola Avviamento «P. Valussi».

ATLETICA LEGGERA

Convocazione atlete del Guf per i Prelittoriali femminili

In vista dei Prelittoriali femminili di atletica leggera, l'Ufficio sportivo del G.U.F. convoca per giovedì 22 c. m., alle ore 7, al campo sportivo «Moretti», le sotto elencate fasciste universitarie: Nerina Bearzotti, Marcella Danelon, Giovanna De Marchi, Maria De Simone, Orsolina Drigani, Adriana Giacomelli, Maria Gobessi, Maria Laura Levis, Luciana Plaino, Maria Luisa Tedesco, Mariolina Valle. Si raccomanda alle convocate massima puntualità.

ATLETICA PESANTE

Polisportiva Gil Padova-34° Corpo vigili del fuoco Udine 4 a 3

(Cip). - Udine sportiva da molti anni non aveva assistito ad una manifestazione interessante di lotta greco-romana come quella di domenica. Il pubblico gremiva letteralmente la pur grande palestra e moltissimi avevano dovuto trovar posto sulle balaustre laterali: un pubblico appassionato e cavalleresco che non ha potuto però frenare la sua disapprovazione contro il deliberato dell'arbitro nell'incontro fra i medio-massimi D'Eva di Udine e Manzonato di Padova. Ma procediamo con ordine.

Gli incontri hanno avuto inizio fra i gallo Mersini di Udine e Rossi di Padova. I due, giovanissimi ancora, hanno dimostrato combattività e buona tecnica e il padovano dopo 6 minuti e 5 secondi otteneva la vittoria sull'udinese per ponte schiacciato. Stiracchiato e privo di interesse è stato il secondo incontro fra i piuma Canciani di Udine e Rossetto di Padova. Canciani che nei primi minuti di lotta aveva dimostrato sufficiente energia e sicurezza di sè, si stancava e cercava di rifuggire dal tappeto sottraendosi al combattimento e l'incontro si chiudeva dopo 15 minuti con la vittoria del padovano per maggior aggressività.

Ceschiutti di Udine vinceva l'incontro fra i leggeri per assenza giustificata di Marchetti di Padova al quale il sanitario della F.I.A. aveva proibito il combattimento perchè affetto da foruncolosi.

Il miglior incontro è stato certamente quello fra i medio-leggeri Pagnacco di Udine e Greggio di Padova. Il nostro Pagnacco, meraviglioso per calma, serenità, decisione e forza ha ottenuto la vittoria sul colosso padovano in 9 minuti e 57 secondi per braccio girato a terra. Milesi di Udine, diciamolo francamente, ha avuto una buona dose di fortuna. L'incontro infatti con il medio Capochin di Padova stava svolgendosi a favore del padovano quando al quinto minuto il Capochin accusava un dolore al fianco sinistro. Subito visitato dal medico, gli veniva riscontrato l'accavallamento di due costole e vietata la continuazione del combattimento. Milesi quindi veniva dichiarato vincitore per abbandono giustificato dell'avversario.

E veniamo all'incontro fra i mediomassimi D'Eva e Libero Manzonato di Padova. Dopo i primi 3 minuti durante i quali il nostro D'Eva aveva dimostrato una schiacciante superiorità per tecnica, aggressività e forza, l'incontro veniva interrotto per emorragia nasale del padovano e ripreso dopo circa quattro minuti. All'undicesimo minuto D'Eva riusciva ad atterrare l'avversario: il pubblico già applaudiva la vittoria dell'udinese e il nostro atleta aveva allentato la stretta all'avversario guardando l'arbitro quasi a chiedere perchè non avesse fischiato la fine dell'incontro ma questi dichiarò di non aver visto e ordinò la continuazione del combattimento. L'avversario, ripresosi mise in difficoltà l'udinese che si salvò però con un magnifico ponte ma l'arbitro, forse egli stesso emozionato, immaginò una rotolata e diede la vittoria al padovano. Questa decisione fece scattare il pubblico che fischiò sonoramente. Noi che eravamo vicino all'arbitro, abbiamo l'impressione ch'egli fosse convinto di aver commesso un errore ma che non abbia potuto, per una questione di prestigio, rimangiarsi la sua decisione.

Gli incontri terminavano fra i massimi Camilotti di Udine e Manzonato di Padova, forti ma novellini tutti e due, con la vittoria dopo appena due minuti del padovano per rotolata. Assistevano allo incontro i presidenti del C.O.N.I. e del Comitato provinciale della F.I.A.P. con il Presidente della società udinese, cav. Cavalletti. Arbitro l'ispettore nazionale della F.I.A.P. prof. Antonio Borghi; cronometrista Lino Ioan; segretario di gara il segretario del Comitato provinciale della F.I.A.P.; sanitario il dott. Bisaro.

Con questa sconfitta per 4 a 3, i nostri vigili del fuoco difficilmente potranno aspirare ormai all'entrata in finale. Bisogna pensare però che i nostri atleti combattono da poco tempo e si son trovati per la prima volta di fronte a atleti di società che praticano la lotta da molti anni. E il garzonato... bisogna pur pagarlo. Se avranno costanza, ed ai friulani non può mancare, riusciranno certamente a dar del filo da torcere in un non lontano avvenire.

TENNIS

La terza giornata del "torneo sociale" della Soc. Tennis "C. de Braida"

Domenica scorsa sui campi di via Podgora sono continuati gli incontri per il Torneo Sociale di apertura, della Società Tennis «C. de Braida».

In mattinata, per l'incontro di semifinale singolare uomini, sono scesi in campo Marzona e Migotto. L'incontro si è concluso, come previsto, con la vittoria del giovane Marzona.

Nel pomeriggio, alla presenza di molti appassionati, ha avuto luogo la finale del singolare femminile. Per questo incontro il pronostico dava leggero vantaggio a favore della Sina, che, per la sua costanza nella preparazione, era prevista vincitrice, sia pure in una partita molto combattuta.

La Doardo però, in felice giornata, ha ritrovato la sua classe e, battuta nella prima partita, ha saputo poi imporsi con gioco avveduto e costante chiudendo l'incontro in bellezza.

Successivamente si sono incontrati, per la semifinale maschile, il dott. Leonardo Pelizzo ed il dott. Semeraro.

L'incontro è stato molto conteso: è prevalso alla fine il gioco regolare e costante del dott. Pelizzo, il quale ha vinto per 6-1 3-6 6-3.

Ecco il dettaglio tecnico delle prove:

Finale singolare femminile: M. Doardo b. L. Sina 3-6 6-3 6-3.

Semifinale singolare maschile: L. Pelizzo b. Semeraro 6-1 3-6 6-3; Marzona b. Migotto 7-5 6-2.

La finale per il singolare maschile e gli incontri di doppio misto avranno luogo nei giorni di mercoledì e giovedì p. v. Tutti gli appassionati sono invitati ad assistere agli interessanti incontri.

ATLETICA

Una gara nazionale di marcia a squadre a Carmignano di Brenta

Lunedì 26 aprile 1943-XXI la F.I.D.A.L. indice ed il Comando G.I.L. di Fascio di Carmignano di Brenta (Padova) organizza una gara nazionale di marcia di km. 25 su percorso pianeggiante, valevole per il Gran Premio della Marcia.

Alla gara possono partecipare gli atleti a qualsiasi serie appartengano tesserati per Società regolarmente affiliate alla Iª Divisione maschile o a Divisioni superiori. Ogni Società non potrà partecipare alla gara che con una sola squadra composta di tre o quattro concorrenti.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 10 per ogni squadra dovranno pervenire alla Società organizzatrice entro le ore 24 del 23 aprile indirizzando al Comando G.I.L. di Fascio di Carmignano di Brenta (Padova). All'atto d'iscrizione dovranno essere indicati i nominativi dei componenti la squadra.

Alle prime cinque squadre classificate la F.I.D.A.L. corrisponderà un'indennità di L. 0.50 per chilometro di distanza che intercorre fra la Sede della Società alla quale le squadre appartengono e il luogo di svolgimento della gara e viceversa per numero tre atleti.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme statutarie della F.I.D.A.L.

Premi: I premi in palio sono i seguenti: alla squadra prima classificata: premio del valore di lire 400 e maglie di campione nazionale; 2ª squadra L. 300; 3ª lire 250; 4ª L. 200; 5ª L. 150; 6ª L. 120; 7ª L. 100; 8ª L. 80; 9ª L. 70; 10ª lire 60. Premi di rappresentanza ed altri verranno comunicati in seguito e al momento della partenza.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 30 marzo 1943 XXI ha dichiarato la presunta morte di **Mazzolini Michele fu Gio. Batta e Mazzolini Gio. Batta di Michele di Palmanova** alla data del 31 dicembre 1884.

Alle ore 23 del 18 corr. è serenamente e cristianamente mancata l'Anima Eletta di

Donato Provvisionato

La moglie: LUCIA CIARDI; i figli: MARINO, NELLA e ROSINA col marito dott. FRANCESCO PELIZZO e figlie GIULIANA e GIANNA; il genero: dott. ing. VINCENZO CALACE; i fratelli: GIUSEPPE e dott. comm. Paolo; i NIPOTI e i PARENTI tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Zanon n. 16.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora coloro che vorranno comunque onorare la memoria del caro estinto.

Udine, 20 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Violenti attacchi sovietici respinti a sud di Novorossisk

BERLINO, 19.

Anche nel settore più meridionale del fronte dell'est la battaglia sta per entrare in un periodo di stasi, dopo il violento infuriare dell'attacco sovietico e la potente reazione delle truppe tedesco-romene.

Nella zona montuosa e boscosa a sud di Novorossisk, come tra le tormentate paludi del Cuban che forma un vasto intricato estuario prima di sboccare nel Mar Nero, duri combattimenti si sono accesi nei giorni scorsi e le perdite degli attaccanti sono salite a così alte cifre — che la relazione all'importanza locale delle operazioni — da convincerli a desistere dai loro tentativi di forzare la guardia delle sì ferreamente stretta avanti alla città.

Il campo trincerato costruito dai tedesco-romeni ha così superato brillantemente la prova di collaudo: il sistema di controllo e di vigilanza, mediante il quale dai nostri alleati in tutta la testa di ponte, ha retto con una magnifica prontezza e con pieno successo ad un enorme tentativo sovietico di trovare un punto debole su cui fare forza per mettere in crisi tutto lo schieramento dell'Asse del settore.

In proposito si apprende da fonte militare competente che i bolscevichi avevano tentato di attraversare il Cuban mettendo in acqua quindici barconi a bordo di ciascuno dei quali erano stati stipati da trenta a cinquanta uomini. Il tiro preciso dei germanici ha colato a picco tutte queste imbarcazioni, meno una, e chi era riuscito a mettere piede a terra era travolto. Anche in questa occasione la Luftwaffe ha appoggiato i combattenti terrestri mandando forti aliquote di «Stukas» e di apparecchi da battaglia a decimare le truppe, distruggere i carri armati, (sedici le bombe ne hanno fatto saltare in aria e molti altri ne hanno colpiti) tempestare depositi.

Sull'ala settentrionale della testa di ponte, come pure sul fronte del medio Donez e su quello del Volkov si è registrato solamente una vivace attività di pattuglie contro capisaldi e fortini sovietici.

Secondo informazioni diramate stamane dal «Giornale delle 12» compatte formazioni della Luftwaffe hanno attaccato nel corso della notte obiettivi di importanza bellica di Leningrado.

Le numerose bombe dirompenti e incendiarie che sono state sganciate sulla città hanno provocato gravi devastazioni e vasti incendi. Nello stesso tempo altre formazioni aeree germaniche hanno diretto i loro attacchi nella linea di rifornimento Tichvin-Wolchov centrando parecchie bombe di grosso calibro su obiettivi ferroviari. Un treno è rimasto gravemente colpito.

Sono stati distrutti impianti militari e i binari divelti per lungo tratto cosicché la linea è rimasta durevolmente interrotta.

Sul fronte del Volkov e nella regione a sud ed a sud-est di Cholm altre formazioni della «Luftwaffe» hanno martellato con molta efficacia ammassamenti di truppe e di automezzi bolscevichi.

I bombardieri tedeschi hanno infine colpito efficacemente posizioni nemiche situate sulla costa del mar Nero.

I bollettini germanici

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 19.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Nel settore a sud di Novorossijsk, si sono di nuovo riaccesi, ieri, i combattimenti.

Poderose formazioni dell'Arma aerea germanica hanno attaccato, a più riprese, le posizioni nemiche, facendo uso di bombe di grosso calibro.

Negli altri settori del fronte sono stati respinti attacchi isolati di importanza locale, sferrati dai Sovietici, mentre truppe tedesche d'assalto e da ricognizione hanno eseguito alcune riuscite azioni.

Dal fronte tunisino viene segnalata soltanto attività delle opposte artiglierie e di elementi esploranti. In questo teatro operativo, le nostre truppe hanno distrutto, nel corso degli aspri combattimenti svoltisi dal 1° al 15 aprile, oltre 200 carri armati britannici e nord-americani.

L'Aviazione e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto ieri, nel teatro operativo del Mediterraneo, 11 apparecchi nemici, fra cui 7 bombardieri pesanti.

La notte scorsa, velivoli tedeschi da combattimento hanno condotto un poderoso attacco contro il porto di Algeri.

Una formazione di bombardieri nord-americani ha attaccato ieri la città di Brema. Le bombe, sganciate sui quartieri di abitazione, hanno provocato perdite fra la popolazione. Grazie alla caccia ed all'artiglieria contraerea, parte delle formazioni aeree nemiche non ha potuto raggiungere gli obiettivi prestabiliti.

Secondo le notizie finora giunte, 20 quadrimotori da bombardamento dell'avversario sono stati abbattuti. Due nostri velivoli da caccia sono andati perduti nel corso di duelli aerei. In pieno mare e lungo il territorio costiero dei Paesi occupati ad Occidente, sono stati fatti precipitare altri 11 apparecchi nemici.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

A sud di Novorossijsk proseguono i vivaci combattimenti. L'Arma aerea germanica ha condotto violenti attacchi contro le posizioni nemiche e contro le basi di rifornimento dell'avversario lungo il territorio costiero del Mar Nero.

In alcuni altri settori del fronte orientale sono stati respinti attacchi di importanza locale sferrati dai sovietici.

Sul fronte tunisino la giornata è trascorsa in generale calma. La zona portuale di Algeri è stata bombardata nuovamente da apparecchi da combattimento germanici.

Nel corso di un combattimento navale svolto nelle prime ore della giornata di ieri forze tedesche addette alla sorveglianza costiera, hanno affondato, dinanzi alle coste olandesi, una cannoniera veloce britannica e ne hanno danneggiate gravemente tre altre. Una nostra unità è stata affondata.

Nel tratto orientale del settore della testa di ponte del Cuban sono stati respinti durante la giornata di ieri a quanto si apprende da fonte militare, parecchi attacchi compiuti dal nemico in forza di reggimento, talvolta con carri armati. Nel corso di combattimenti d'importanza locale nella zona di Velish è stato ricacciato, mediante contrattacco e dopo aspri combattimenti, un gruppo nemico di circa 400 uomini. Nel corso di questi combattimenti i bolscevichi hanno perduto oltre 100 morti e 400 prigionieri.

Altre gravi perdite i sovietici hanno subito nel corso di riusciti contrattacchi compiuti dalle truppe tedesche a sud del lago Ladoga.

L'artiglieria pesante dell'Esercito ha battuto nuovamente, con buoni successi gli obiettivi bellici e industriali di Leningrado. Nella baia di Kandalatscha sono fallite puntate offensive compiute dai bolscevichi, i quali hanno subito perdite gravi. Presso Louhi, grazie al preciso tiro delle artiglierie sono stati distrutti ed incendiati baraccamenti sovietici.

Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato nel corso della giornata di ieri, posizioni nemiche fortificate nella zona di Novorossisk come pure basi di rifornimento del nemico lungo il territorio costiero. I sovietici hanno perduto, nel periodo dal 16 al 18 aprile, 106 apparecchi, mentre l'Arma aerea germanica non ne ha perduti che otto.

L'elevato prezzo di un attacco terroristico dell'Aviazione americana

Trenta velivoli incursori abbattuti

BERLINO, 19.

A quanto si apprende da fonte autorizzata l'Arma aerea nord-americana ha subito un nuovo duro colpo. L'attacco terroristico da essa compiuto contro la città di Brema le è costato infatti, in relazione a quanto comunicato ieri dal bollettino delle Forze Armate germaniche, secondo le notizie finora giunte la perdita di ben 20 apparecchi quadrimotori da bombardamento: altri 11 apparecchi britannici e nord-americani sono stati fatti precipitare poi in alto mare e sul territorio costiero dei Paesi occupati ad occidente. Di fronte a questi 31 velivoli nemici abbattuti sta la perdita da parte tedesca di appena due apparecchi da caccia i quali dopo aspri duelli aerei non hanno fatto ritorno alle loro basi.

Gli apparecchi pesanti da bombardamento nord-americani diretti verso il territorio costiero della Germania nord-occidentale erano affrontati dai cacciatori e dai velivoli distruttori tedeschi già mentre essi sorvolavano la zona di mare che separa la Gran Bretagna dalla Germania e costretti ad impegnare combattimento. I cacciatori tedeschi e gli apparecchi distruttori rimanevano ininterrottamente alle costole del nemico ingaggiando con esso aspri duelli aerei. A causa di ciò la grossa formazione di apparecchi da bombardamento nordamericani doveva scomporsi e conseguentemente la difesa opposta dalle armi di bordo si indeboliva notevolmente. I continui attacchi degli apparecchi da caccia e distruttori germanici si succedevano ad altissima quota. Dal territorio costiero si vedeva soltanto un groviglio di linee luminose miste ad improvvisi bagliori che formava sulla frazione tedesca una specie di via lattea. La formazione nemica, già duramente provata nel corso di questi combattimenti, proseguendo il suo volo s'imbatteva poi sul territorio costiero nel nutrito fuoco di numerose batterie antiaeree. A causa del tiro bene aggiustato di queste una buona parte dei bombardieri non poteva raggiungere le mete prescelte cosicchè il nemico doveva condurre l'attacco contro la città di Brema soltanto con una parte delle forze mobilitate all'atto di lasciare le proprie basi a quello scopo.

A più riprese gli apparecchi nemici si videro costretti a disfarsi del loro carico di bombe per potersi meglio destreggiare dinanzi alla micidiale efficacia dell'intensissimo fuoco delle batterie antiaeree e per poter sfuggire all'accanito inseguimento degli apparecchi tedeschi Dopo aver subito dure perdite la formazione nemica cercava infine di guadagnare nuovamente per le vie più brevi il mare aperto.

Le carcasse dei velivoli nemici abbattuti giacciono adesso cumuli di rottami fumanti, al suolo. Di una parte di essi si sono già impossessati i reparti incaricati del recupero di materiale bellico fuori uso.

Vibrante adunata a Berlino in onore del Führer

Importante discorso di Goebbels

BERLINO 19.

Alla vigilia del compleanno del Führer ha avuto luogo questa sera alla Filarmonica di Berlino una grande manifestazione alla quale hanno preso parte alte personalità del Partito nazionalsocialista, dello Stato e delle Forze Armate, nonchè una delegazione di lavoratori delle officine belliche e numerosissimo pubblico.

Nel corso della cerimonia il ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels ha tenuto un discorso nel quale, nel mettere in rapporto la personalità del Führer con gli avvenimenti di questi anni, ha rilevato che l'attuale guerra, al contrario di tutte le precedenti, ha un carattere etnico e razziale e viene, quindi, apertamente combattuta dalle due parti.

I popoli che vi partecipano — ha detto il dott. Goebbels — sanno benissimo che questa volta non si tratta di apportare più o meno importanti rettifiche di confine, ma che è in gioco la loro esistenza nazionale.

Senza dovere minimamente rinunciare alla loro potenza e al loro prestigio i capi della Germania hanno avuto migliaia di possibilità per soddisfare le giuste richieste nazionali e ciò malgrado, essi hanno voluto la guerra perchè, ebbe a dichiarare nel 1926 l'attuale primo ministro britannico: «La Germania era diventata troppo forte». Dopo aver ricordato che l'Inghilterra ha preferito gettare sulla bilancia il peso della propria esistenza nazionale e che invece di raggiungere i suoi scopi di guerra è stata costretta a rinunciare, pezzo per pezzo, ai suoi beni nazionali. Il dott. Goebbels ha ricordato i numerosi quanto vani tentativi fatti dal Führer per evitare il dramma che minacciava l'Europa, dramma che infine, quanto più fosse abbreviata la durata della guerra.

I guerrafondai non hanno avuto riguardo per le sofferenze che la guerra doveva necessariamente imporre. Essi erano animati da un profondo odio verso il movimento nazionalsocialista, verso il popolo tedesco e contro il Reich e il Führer stesso.

Tuttavia — ha soggiunto il ministro — mentre l'odio nemico verso la Germania si riversa sugli uomini che lo personificano, il popolo tedesco vede nel Führer l'uomo che rispecchia le sue aspirazioni e le sue decisioni di vittoria. Nei due ultimi mesi del terribile inverno, il Führer ha dimostrato di essere deciso a riparare all'errore storico commesso nell'autunno del 1918 e di rendersi così meritevole del premio della grande vittoria.

Il popolo tedesco raccolto intorno al suo capo in occasione del suo compleanno gli esprime tutta la sua dedizione e quella fiducia che è la più potente arma morale di una guerra. «Noi abbiamo fede — ha concluso il ministro — nella grande vittoria delle armi germaniche poichè noi abbiamo fede nel Führer. Un popolo che ha un grande capo è destinato alle grandi mete».

Il discorso del dott. Goebbels si è concluso con una entusiastica manifestazione di fede improvvisata dai nazionalsocialisti che seguirono il Führer fin dalle prime ore e alla quale si è associato il folto pubblico che gremiva la tradizionale sala dei concerti della capitale tedesca.

La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven.

Grande rilievo della stampa tedesca alle finalità dell'incontro Hitler - Horthy

BERLINO, 19.

Nel commentare il testo del comunicato sull'incontro avvenuto fra il Führer e il Reggente Horthy, a cui questa stampa dà grande rilievo, si sottolineano soprattutto la ferma decisione della volontà di vittoria del popolo ungherese, di cui si è reso interprete il Reggente Horthy.

I quotidiani tedeschi sottolineano come l'Ungheria abbia deciso, a suo tempo, di scendere in campo a fianco delle Potenze dell'Asse contro il comune nemico, onde liberare il Paese dalle catene del Trattato del Trianon e le sue frontiere dalla fosca minaccia del bolscevismo. Queste due premesse, anzi, queste due necessità vitali dell'assistenza della Nazione magiara, rilevano i giornali tedeschi hanno indotto gli ungheresi ad impugnare le armi e a condurre una lotta senza quartiere, fino al conseguimento della vittoria totale.

In una nostra base aerea in Tunisia: apparecchi da caccia pronti per decollare per una azione di guerra. (R. G. Luce - Zeco)

BOMBE NEMICHE SULLE CHIESE

Nobilissima pastorale del Cardinale Ascalesi al Clero e al popolo partenopeo

NAPOLI, 19.

Il Cardinale Ascalesi ha indirizzato al Clero e al popolo napoletano, una nobilissima lettera pastorale, nella quale, dopo aver espresso la sua indignazione per le numerose devastazioni compiute dalle incursioni nemiche e il suo dolore per i lutti subiti dalla popolazione, elenca le chiese distrutte dalle bombe.

Il Presule così conclude: «Quanti sacri cibori, quanti fonti battesimali e quanti archivi, sono oggi un mucchio di rovine, muti testimoni che le bombe nemiche, invece di colpire gli obiettivi bellici, hanno distrutto asili di pace e di protezione divina».

310 "Stelle al merito rurale" conferite ad agricoltori

La consegna dei diplomi al 21 aprile

ROMA, 19.

Con Decreti Reali in corso, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, sono state conferite le «Stelle al Merito rurale» per l'anno 1943-XXI, a 310 agricoltori e cioè: 10 di prima classe, 50 di seconda classe e 250 di terza classe. I relativi diplomi saranno consegnati in occasione del 21 aprile, festa del lavoro italiano.

Tra i decorati al merito rurale: Domenico Zatti di Fortunato da Tramonti di Sopra; dr. Alfonso Morocutti fu Antonio da Pravisdomini; cav. perito agrario Augusto Boria fu Dionisio da Azzano Decimo; Andrea Perissinotto fu Luigi a Aquileia; Marco Pillini fu Giovanni da Nespoledo di Lestizza; Pietro Pascoli di Pietro da Porcia; cav. uff. Francesco Marizza da Gradisca d'Isonzo; Sisto Cecot fu Francesco da Cormons.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI DEL P. N. F.

Il 21 aprile sarà celebrato nel pieno fervore delle attività produttrici della Nazione

ROMA, 19.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. reca:

Il Natale di Roma e la Festa del Lavoro saranno celebrati il 21 aprile XXI, nel pieno fervore di tutte le attività produttrici della Nazione.

Presso gli stabilimenti e presso le aziende agrarie, i Segretari federali, d'intesa con le organizzazioni sindacali e con l'Istituto nazionale di cultura fascista, designeranno camerati mutilati o combattenti, i quali ricorderanno ai lavoratori le conquiste che pongono il Regime fascista all'avanguardia di tutti gli Stati del mondo nel campo sociale.

I Dopolavoro organizzeranno spettacoli in onore degli invalidi per cause di lavoro e di lavoratori mutilati e combattenti. Nella giornata sarà effettuata la consegna dei distintivi di onore ai mutilati del lavoro, delle decorazioni ai cavalieri del lavoro, delle stelle al merito del lavoro e al merito rurale. Nella giornata, visitatrici fasciste si recheranno presso le famiglie dei lavoratori combattenti per portare l'espressione del premuroso interessamento del Partito.

Gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno l'uniforme prescritta senza decorazioni.

Il Natale di Roma celebrato a Helsinki

HELSINKI, 19.

Alla Casa del Fascio, presenti il ministro d'Italia e tutto il personale della Legazione e l'intera collettività italiana, è stato austeramente celebrato il Natale di Roma, festa nazionale del lavoro.

In una vibrante atmosfera, tra acclamazioni al Re Imperatore e al Duce, si è esaltata la perenne, gloriosa affermazione del lavoro italiano in tutto il mondo e in tutti i campi.

La popolazione in Italia 45 milioni 730 mila abitanti al 31 marzo 1943

ROMA, 19.

Il Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 92, del 21 aprile 1943-XXI, conterrà i seguenti dati, circa il movimento demografico del Regno.

Il numero dei matrimoni celebrati nel marzo u. s. è stato di 22.687.

Il numero dei nati vivi, nello stesso mese, è stato di 85.100.

Il numero dei morti, nello stesso mese, è stato di 56.249.

Nel marzo 1943, l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 28.851.

L'eccedenza dei rimpatri sugli espatri è stata di 301 unità.

Al 31 marzo 1943-XXI, gli abitanti residenti nel territorio metropolitano, esclusi i nuovi territori entrati a far parte integrante del Regno nel corso dell'attuale guerra, ammonta a 45.730.000.

La gratitudine della Finlandia ai lavoratori della terra

HELSINKI, 19.

In un discorso radiodiffuso, in occasione della «Festa primaverile dell'Agricoltura», il Presidente della repubblica Ryti, ha rivolto alla popolazione rurale della Finlandia un entusiastico plauso per l'efficacissimo, decisivo apporto alla guerra che tutto il Paese in armi conduce nella lotta difensiva contro la minaccia orientale.

Nella stessa occasione, il generale Tomo, Capo del personale al Quartier Generale, ha detto alla radio un messaggio che il Maresciallo Mannerheim ha rivolto ai contadini della Finlandia, che definisce: «strenui, pazienti, infaticabili, assertori degli ideali della Patria».

«Ad essi, durante tutti i periodi della sua storia — rileva il Maresciallo — la Finlandia deve la resistenza e la vittoria contro il gelo del nord e la perenne minaccia del barbaro espansionismo russo. Essi sono e saranno, garantendo il pane ai combattenti di prima linea, la sicura garanzia di vittoria della presente strenua, decisiva lotta contro il mortale nemico sovietico».

Un accordo bulgaro-finnico per gli scambi commerciali

SOFIA, 19.

E' stato firmato, a Sofia, un accordo per il pagamento ed un protocollo per gli scambi commerciali bulgaro-finlandesi, durante l'anno in corso.

La politica italiana per i piccoli Stati europei vivo risalto nella stampa svedese

STOCCOLMA, 19.

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyeter* in un suo rapporto, pubblicato stamane, sottolinea diversi commenti della stampa italiana all'incontro fra Mussolini e Hitler, e in particolare rilevata l'attenzione che la politica italiana ha dedicato, anche recentemente, alla posizione dei piccoli Stati europei, questione che, osserva, non è mai stata perduta di vista in Italia.

La frase del comunicato, pubblicata dopo la visita di Ribbentrop a Roma, in cui si parla di «una collaborazione fra tutte le Nazioni europee, in atmosfera di fiducia», viene considerata una delle più interessanti ed attuali, per quanto riguarda il destino di tutti i popoli, compresi i più piccoli e i neutrali.

Il giornalista conclude lodando l'interesse che l'Italia dedica a questo importantissimo problema europeo e la chiarezza con cui la politica italiana ha formulato e sta formulando, nei limiti del possibile, gli obiettivi della pace.

Le vittime di Katyn identificate da una missione polacca

SMOLENSK, 19.

Una delegazione di ufficiali polacchi di tutti i gradi, attualmente in prigionia di guerra in Germania, ha avuto occasione, il 16 e il 17 aprile, di rendersi conto della sorte toccata ai camerati caduti nelle mani dei sovietici.

Gli ufficiali polacchi hanno avuto la possibilità di rimuovere le salme delle vittime di Katyn e d'assistere alla loro identificazione. Alcuni di essi hanno riconosciuto dei compagni di reggimento, la cui sorte era stata quella di cadere in prigionia dei sovietici.

Di fronte alle prove evidenti di tanta ferocia, gli ufficiali polacchi sono stati assaliti da viva indignazione ed hanno dichiarato che non avrebbero mai creduto possibile che tutti gli ufficiali di uno Stato che non si trovava affatto in stato di guerra con la Russia sovietica, potessero essere trucidati senza ragione alcuna.

Il Capo della Delegazione polacca ha affermato che il numero degli ufficiali polacchi fucilati nella selva di Katyn supera da dieci ad undici volte quello degli ufficiali polacchi caduti durante la campagna di Polonia. I soldati, hanno detto infine alcuni ufficiali componenti la delegazione, sono abituati agli orrori ma non avrebbero mai immaginato simili atrocità. Le ricerche vengono eseguite con la massima cura e precisione e richiedono pertanto molto tempo. Finora sono stati identificati i nomi di oltre 100 ufficiali della ex Armata polacca.

La stampa polacca continua ad occuparsi diffusamente della strage di ufficiali polacchi barbaramente trucidati dai bolscevichi nei boschi di Katyn. La reazione della popolazione polacca delle città e delle campagne è stata enorme.

Nuove famiglie sono così in lutto a causa della barbarie bolscevica, mentre si dispera grandemente della sorte toccata ad oltre mezzo milione di polacchi deportati dalla Galizia e dalla provincia di Vilno. Si apprende che l'opera di identificazione dei corpi prosegue celermente. Oltre alle nuove liste di vittime pubblicate dai giornali le stazioni radiofoniche del Governatorato danno letture di lunghe liste di nomi. Durante tali trasmissioni, fatte in luoghi pubblici, il popolo polacco si assiepa intorno agli altoparlanti in angosciosa attesa e non è raro il caso che tra gli uditori si trovino congiunti delle vittime della Ghepeu. Da una sola fossa comune sono state esumate 1200 salme.

Tullio Cianetti nominato Ministro delle Corporazioni

ROMA, 19.

In conseguenza di una malattia che lo costringe ad un lungo periodo di cura, il camerata Carlo Tiengo non ha potuto prendere possesso sin qui del Ministero che gli era stato affidato ai primi del febbraio scorso, ed ha chiesto di essere esonerato da tale incarico.

A sostituirlo nella carica di ministro delle Corporazioni è stato nominato il camerata Tullio Cianetti, attuale sottosegretario al Ministero stesso. I relativi decreti sono in corso di registrazione.

Tullio Cianetti, nato ad Assisi nel 1899 da una famiglia di contadini, fino a 17 anni alterna la vita di lavoro e di studio. Per la guerra abbandona il lavoro, e combatte nel Trentino e sul Gruppa come ufficiale di artiglieria.

Il Partito lo trova nelle sue prime squadre di azione. Nell'aprile 1921 è tra i fondatori, e poi segretario del Fascio di Assisi. Nell'agosto 1922, segretario del Fascio, costituisce a Terni i Sindacati fascisti e vi rimane a dirigerli fino all'agosto 1925. Successivamente, dal 1925 al 1929, dirige i Sindacati di Siracusa, di Carrara, di Messina, di Matera. Nel 1930 è a Treviso Segretario dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; ai primi del 1931 passa a Roma come Segretario della Federazione dei Sindacati fascisti del vetro e della ceramica. Nel luglio dello stesso anno, viene nominato Segretario della Federazione nazionale dei Sindacati dei lavoratori delle industrie estrattive.

Dopo sedici mesi di permanenza a Torino, dove dirige i Sindacati operai di quella provincia, nel 1933 è nominato Presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria e membro del Gran Consiglio. Il 24 marzo 1934 viene eletto deputato al Parlamento. Il 21 luglio 1939 è nominato sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni.

Ha partecipato alla guerra sul fronte greco-albanese, al comando della 13ª Batteria della Divisione alpina «Julia». E' decorato di medaglia d'argento al V. M.

Cianetti presiede un riunione dei dirigenti delle Corporazioni

ROMA, 19.

Il ministro delle Corporazioni, presenti i sottosegretari Amicucci e Lombrassa, ha tenuto rapporto ai vice presidenti delle Corporazioni con l'intervento dei presidenti delle Confederazioni e dell'Ente Nazionale fascista delle Corporazioni.

All'inizio della riunione, il ministro Cianetti si è manifestato particolarmente lieto di tenere tale rapporto nel giorno stesso in cui esso assume le funzioni di ministro. Dopo avere espresso il suo preciso intendimento di mantenere i più stretti contatti con i vice presidenti delle Corporazioni, attraverso frequenti riunioni periodiche, cui saranno invitati anche i presidenti delle Confederazioni, il ministro Cianetti si è intrattenuto sui problemi relativi al funzionamento degli organi corporativi.

Il Presidente della Confederazione lavoratori dell'agricoltura tiene rapporto ai rurali trevigiani

TREVISO, 19.

Il Presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura, Annalo Bignardi, ha tenuto rapporto ai rurali della Marca Trevigiana, presenti il Prefetto e le maggiori autorità della Provincia.

Trecento stazioni ferroviarie distrutte in India

ROMA, 19.

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Lisbona:

Si ha da Nuova Delhi che un comunicato del Viceré dell'India annuncia che dall'agosto dello scorso anno numerosi e gravi disordini si sono avuti nel paese: 300 stazioni ferroviarie sono state distrutte o danneggiate dai rivoltosi. Non meno di 60 treni sono stati fatti deragliare. I trasporti non hanno potuto funzionare regolarmente.

Molti soldati inglesi sono stati uccisi. Si ritiene che il comunicato sia stato emesso in vista di nuovi e più severi provvedimenti che il Viceré intende prendere per tentare di soffocare il crescente malumore antibritannico.

Il movimento antibritannico divampa nuovamente in tutta l'India ed atti di sabotaggio avvengono continuamente, specialmente nelle industrie di guerra. Nel Bengala orientale un treno carico di truppa è stato fatto deragliare e molti vagoni sono stati resi inservibili. I recenti insuccessi militari delle forze del gen. Wawell contro i giapponesi hanno avuto profonda ripercussione nelle masse indiane ed hanno acuito l'odio contro gli oppressori.

I marittimi inglesi non vogliono più imbarcarsi

ROMA, 19.

L'Agenzia «La Corrispondenza» ha da Lisbona: continuano a sbarcare da piroscafi portoghesi, naufraghi di navi inglesi silurate dai sottomarini dell'Asse. Oltre trecento di questi naufraghi si trovano ora a Lisbona in attesa di esser rimpatriati, ma la loro partenza viene ritardata perchè mancano navi per il trasporto. Alcuni di questi naufraghi hanno dichiarato che non intendono riprendere il mare giacchè le condizioni in cui sono costretti a navigare nelle navi di recente costruzione sono pessime e contrarie a tutte le regole d'igiene e di sicurezza Fra i naufraghi sono vari cinesi i quali hanno dichiarato che sono stati presi a forza ed imbarcati malgrado le loro proteste.

La scomparsa del musicista Gustavo Doret

LOSANNA, 19.

E' morto questa sera a 77 anni a Losanna il compositore svizzero Gustavo Doret. Aveva compiuto i suoi studi nel collegio e nel ginnasio cantonale di Losanna poi all'università della stessa città. E' stato in seguito allievo di Joachim nel conservatorio di Berlino e poi allievo di Massenet e di Saint Saens.

Ha inoltre diretto spesso orchestre di fama mondiale, tra cui quella dell'Augusteo di Roma. L'opera musicale di Doret è abbondante e varia, essa comprende tra l'altro, 4 opere teatrali, un poema sinfonico e varie composizioni religiose.

Lisbona accoglie con manifestazioni d'affetto un gruppo di mutilati e feriti italiani reduci dai fronti d'Africa e mediterranei

Vivo sdegno pel trattamento subito in prigionia britannica

LISBONA, 19.

Si è iniziato lo sbarco dalla nave ospedale «New Foundgland» di mutilati e feriti italiani, appartenenti al personale medico ed alla marina mercantile.

Erano presenti il R. Ministro di Italia, tutto il personale della R. Legazione e del R. Consolato italiano, il ministro e i funzionari della Legazione svizzera e un delegato del Ministero degli Esteri portoghese.

I locali della stazione marittima erano stati preparati con molta cura e decorati con fiori da parte della Croce Rossa portoghese, la quale, con medici ed infermieri, ha prestato uno scrupoloso e ordinato servizio.

I feriti non trasportabili sono rimasti in detti locali, affettuosamente assistiti dalle infermiere della C. R. della collettività italiana. Altri sono stati trasportati con torpedoni nei locali del dopolavoro gentilmente offerti dalla direzione degli «Armazenz frigorificos» che erano stati decorati con bandiere tricolori e dove la collettività italiana ha offerto una colazione e ha intrattenuto i feriti, i mutilati italiani, distribuendo loro sigarette e vari generi di conforto.

Il R. ministro Franzoni, gli addetti militari e il R. Console generale, sono rimasti lungamente a conversare con i reduci. Le autorità portoghesi si sono prodigate in attenzioni, collaborando efficacemente con la Croce Rossa italiana.

Lo stato generale dei reduci, le cui ferite risalgono a combattimenti avvenuti da oltre un anno, è soddisfacente.

Essi hanno combattuto sui vari teatri di guerra dell'Africa e del Mediterraneo e provengono dall'Inghilterra, dove furono trasportati dopo aver girato tutta l'Africa. Qualsiasi frase sarebbe inadeguata per dare una esatta idea del loro altissimo spirito. Fieri e disciplinati, essi sono scesi a terra salutando fascisticamente. Tutti sorridevano, anche i mutilati trasportati in barella, felici di rientrare in Europa, che li accoglie sul Tago in una magnifica giornata di sole, e di rivedere l'Italia e l'aver finito il tristissimo periodo di prigionia. Le prime loro parole sono state di sdegno per il cattivo trattamento subito. Non possono precisare dove sono stati peggio. Tutti, dal capitano medico dirigente il gruppo dei reduci, ai marinai e ai combattenti di ogni Arma, esprimono il loro risentimento.

L'eccidio degli ufficiali polacchi al vaglio del comitato internazionale della Croce Rossa

ROMA, 19.

Il Comitato internazionale della Croce Rossa presieduto dal prof. Max Huber, ha ricevuto dal sedicente Governo polacco, stabilito a Londra e dalla società della Croce Rossa tedesca, la domanda di una inchiesta relativa alla scoperta dei cadaveri degli ufficiali polacchi ritrovati presso Smolensk. Il Comitato internazionale della Croce Rossa si è messo immediatamente ad esaminare la questione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.33 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 18.45 (A) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.40 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

Una Conversazione alla Radio del Ministro dell'Educazione nazionale

ROMA, 19.

Il ministro dell'Educazione Nazionale, terrà martedì, 20 p. v., alle ore 21,20, una radio-conversazione dal titolo «Agli uomini di scuola».

Febbrili ma vane ricerche del sommergibile "Ulven"

STOCCOLMA, 19.

Non si è ancora riusciti ad individuare la posizione esatta in cui si trova il sottomarino svedese «Ulven» affondato, del quale, però, si continuano a captare segnalazioni acustiche.

Il Capo della Marina svedese, ammiraglio Tann, che si trova sul posto, nella speranza che il suo messaggio possa essere ricevuto, ha rivolto, a mezzo del radio-telefono, agli uomini dell'equipaggio del sottomarino, parole di incoraggiamento, trasmettendo loro il pensiero del Sovrano.

Le ricerche continuano febbrilmente, ma le prospettive non sono oggi eccessivamente favorevoli a causa del tempo cattivo che ostacola il lavoro. Inoltre, molte mine che vagano nel luogo del disastro rendono le ricerche più pericolose e complicate.